Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 230

Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 26 settembre 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE). 1866

Convoglio nemico distrutto dai sommergibili tedeschi nell'Atlantico

Dodici navi per 78 mila tonnellate colate a picco nella brillante azione

Disperati tentativi di sfondamento delle forze bolsceviche accerchiate ad est di Kiev sono stati sventati - Importanti obiettivi militari sovietici e inglesi centrati dalle forze aeree germaniche

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUHRER, 25.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica il seguente bollettino straordinario:

Sottomarini hanno attaccato, ad occidente dell'Africa, un convoglio di 12 navi che faceva rotta verso l'Inghilterra e lo hanno affondato nonostante la poderosa scorta di cacciatorpediniere. Soltanto un piccolo vaporè potè salvarsi.

Undici navi per complessive 78 mia tonnellate sono state affondate.

BERLINO, 25.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Disperati tentativi di sfondamento eseguiti dalle forze sovietiche ancora accerchiate nella zona ad est di Kiev, sono stati respinti con sanguinose perdite per il nemico.

Nel corso del rastrellamento del campo di battaglia è stata trovata la salma del comandante in campo del fronte sud occidentale sovietico, generale Kirponos. Il suo stato maggiore e gli stati maggiori della 5ª e 21ª Armate sovietiche sono stati distrutti.

L'Arma aerea ha bombardato con successo, durante la scorsa notte, obiettivi militari a Mosca e officine di armamento presso Tula.

Come è già stato reso noto con bollettino straordinario, sottomarini tedeschi hanno attaccato ad ovest dell'Africa, un convoglio di dodici navi che faceva rotta verso l'Inghilterra e nonostante la poderosa scorta di cacciatorpediniere, lo hanno distrutto. Solo una piccola nave ha potuto salvarsi. Undici navi, per una stazza di 78 mila tonnellate, sono state affondate.

In pieno giorno, sulle coste orientali scozzesi, l'Arma aerea tedesca ha centrato in pieno con bombe, varie linee ferroviarie.

Apparecchi tedeschi da combattimento hanno attaccato durante la scorsa notte, la zona portuale di Dover.

Nell'Africa settentrionale apparecchi da caccia germanici, senza subire perdite, hanno abbattuto ad est di Sollum 7 velivoli britannici da caccia e uno da bombardamento.

Non si sono avute azioni belliche del nemico nei cieli del Reich, nè di giorno nè di notte.

Due divisioni sovietiche sono state annientate dai finlandesi nel tratto tra Olonetz e Petroski nella direzione del Lago Onega. I russi hanno lasciato sul campo una quantità enorme di materiale tra cui 300 cannoni antiaerei autotrasportati, 30 cannoni, molte centinaia di cavalli e autocarri, carri armati, cannoni anticarro, lanciagranate ecc.

Un bombardiere finnico ha colpito in pieno la stazione ferroviaria di Petroscoy nelle cui vicinanze la caccia finnica ha abbattuto sette cacciatori sovietici. Un altro caccia è stato abbattuto a Rukayaervi.

Tutti gli apparecchi finnici sono rientrati alle basi.

I finlandesi, occupando cinque villaggi situati nei boschi interni della Carelia centrale, hanno liberato circa duemila stranieri, appartenenti a dodici Nazioni diverse e per gran parte bimbi, che i sovietici avevano colà raccolto dopo averli tradotti dalle più lontane regioni della Russia.

Essi vivevano nella più assoluta indigenza e in gran parte privi di vere e proprie abitazioni.

Le truppe finniche avanzando nel settore di Leningrado, hanno scoperto che i rossi, sgomberando i villaggi, si sono trascinati appresso, a viva forza, la popolazione civile. Coloro che si rifiutavano di seguirli venivano minacciati di morte. Le vittime sono per la maggior parte ex sudditi finlandesi. Lo stato di questi indigenti è impressionante. Essi vestivano miseri cenci ed erano denutriti.

Un aeroplano è apparso ieri sulla Finlandia meridionale ed ha lasciato cadere bombe sulla ferrovia Rovaiemi - Kemyaervi, senza tuttavia causare danni. Un altro apparecchio ha lanciato bombe sul villaggio di Kuusamo, da grandissima altezza, facendo cinque feriti fra la popolazione civile.

Per quanto riguarda gli altri settori dell'immenso fronte, giunge conferma che il 23 settembre sono proseguiti con molto successo i combattimenti in regioni del settore sud del fronte orientale. I sovietici nelle prime ore del mattino del 24 settembre hanno tentato con due divisioni, di rompere l'accerchiamento. Tutti i loro tentativi di sfondamento sono falliti di fronte alla vigorosa resistenza opposta da una divisione di fanteria germanica. Il nemico ha subito anche qui altre gravissime perdite. Inoltre i germanici hanno potuto catturare altri numerosi prigionieri.

Nel solo settore di operazioni di una divisione germanica, il 24 settembre ad est di Kiev, un gruppo di forze sovietiche è stato completamente annientato in violenta lotta corpo a corpo. Durante tale attacco le truppe della divisione germanica hanno catturato oltre mille autocarri sovietici e 150 cannoni.

Si apprende inoltre da competente fonte militare che nel settore sud del fronte orientale truppe germaniche hanno proseguito con successo, i loro combattimenti, facendo altre conquiste territoriali. Durante tali azioni sono stati catturate parecchie migliaia di prigionieri e sono stati distrutti dodici carri armati sovietici. Inoltre le truppe germaniche hanno catturato duecento cavalli. I sovietici hanno riportato in tale combattimento, altre sanguinosissime perdite.

Come si svolse l'attacco dei sottomarini tedeschi al convoglio

BERLINO, 25.

Riguardo all'affondamento di un convoglio inglese di cui al bollettino straordinario del 25 settembre, l'Agenzia ufficiosa germanica comunica i seguenti particolari:

Il convoglio avvistato dai sottomarini si componeva di 12 navi a pieno carico che facevano rotta verso nord. Il carico da essi trasportato doveva essere assai prezioso per giustificare una scorta di 4 cacciatorpediniere e di altre navi minori.

Speciale oggetto di sorveglianza era una grossa petroliera al cui fianco navigavano di conserva due dei caccia.

Dispostisi in linea di attacco i sommergibili lanciarono i loro primi siluri e colpirono temporaneamente le prime due navi. La sorpresa fu grande nelle file del convoglio e, mentre i cacciatorpediniere mutavano rapidamente la rotta, le navi da carico, accompagnate dalle altre unità di scorta, cambiavano anch'esse la rotta.

Ma il cambiamento di rotta non giovò nulla: al successivo attacco altre navi furono colate a picco dai siluri dei sottomarini lanciatisi ancora una volta all'attacco.

Poco dopo fu la volta della grossa petroliera malgrado che i 4 caccia le si fossero disposti intorno a protezione. Così già la metà del convoglio era stato affondato.

Calata la sera i sommergibili non abbandonarono l'inseguimento. La mattina dopo essi affondarono altre 5 navi mentre le navi di scorta si disperdevano in tutte le direzioni.

Un'unica nave del convoglio, la più piccola, mentre i sottomarini affondavano le altre navi maggiori, si era potuta salvare dandosi alla fuga.

Ad azione finita le navi della scorta tornarono a riunirsi intorno al piccolo piroscafo rimasto incolume il quale, circondato da 7 unità da guerra, riprese la sua rotta.

Col Corpo di spedizione in Russia

Elogio dell'autocarro

...le piste hanno un fondo di due spanne di polvere minutissima e morbida che le macchine sollevano in nubi soffocanti

(Dal nostro inviato)

FRONTE RUSSO, 25.

L'autocarro è diventato per il fante una delle invenzioni più interessanti. Migliaia di giovani uomini, in questa campagna russa, hanno imparato ad amarlo. Abituati ad andare a piedi, avevano prima di ora considerato il camion come un grosso e fastidioso mulo meccanizzato che rompe le scatole al prossimo col fumo nauseante della nafta, con le esplosioni repentine del motore, con lo strepito delle sue ferraglie.

Tale opinione è liquidatissima. Polverizzata. Al suo posto è nato un tenero affetto. Il fante, per lo più contadino, che aveva avuto pochissima o nessuna familiarità con pistoni e cilindri, oggi è uno dei più accaniti tifosi dell'autocarro.

I bolscevichi, però, gli hanno amareggiato, in parte la gioia dell'autotrasporto. Ed anche per questo sono odiatissimi.

Se la civiltà di un paese, si misura dalle strade, bisogna convenire che la Russia dei Sovieti è la nazione più retrograda e barbara fra i popoli di pelle bianca. Ma sappiamo che per ben altri titoli i bolscevichi hanno raggiunto quel primato.

Quando abbiamo percorso le strade dell'ex Jugoslavia (sono passati appena cinque mesi e sembra un secolo) ci pareva di avere attinto il fondo della disperazione. Il giudizio di allora pesa sulla nostra coscienza come una cattiva azione.

* * *

Le strade di Russia non costituiscono soltanto il trionfo di quelle balcaniche ma addirittura riabilitano quelle africane. Molti camerati che conoscono le piste d'Etiopia sono concordi nell'affermare che non sono peggiori di queste.

Non si tratta infatti di strade. Si tratta del tormento di migliaia di chilometri. Quattro quinti del percorso compiuto, si è svolto in un infernale susseguirsi di scossoni, salti e soprassalti. Se Dante dovesse scrivere oggi la sua Commedia, immaginerebbe un girone per i peccatori più colpevoli: «Sarai condannato a marciare in autocarro sulle strade della Russia».

Un chilometro all'ora non è velocità pazzesca. Il buon Tobia di scolastica memoria, la raggiungerebbe con tutta la comodità cara all'uomo più buono e più pacioso del mondo. E ci farebbe sopra magari un pisolino.

Bene. Noi abbiamo in ripetute occasioni impiegato sessanta minuti per avanzare di mille metri: specialmente nell'Ucraina occidentale dove esiste il più svariato campionario di buche, di voragini, di rigagnoli trasversali. Quando poi al Belzebù sovietico della pioggia salta il ghiribizzo di mandare un acquazzone sulla terra nera di Ucraina, non c'è che da raccomandarsi l'anima al dio Febo perchè prosciughi presto il pantano inverosimile nel quale le macchine restano sprofondate fino ai mozzi delle ruote Hanno voglia gli autieri di affidarsi al virtuosismo professionale. Non c'è barba di motore che la spunti.

Gli autieri. In questa esperienza di duemila chilometri autocarrati, anche noi abbiamo imparato ad amarli. Per delle intere giornate essi hanno dovuto lavorare ininterrottamente di frizione e di cambio. Prima seconda, prima seconda, prima seconda. Una esasperazione. Qualche volta la terza, rarissimamente la quarta. Per delle intere giornate. Le braccia più forti sembrano spezzarsi, la pazienza più corazzata salta. Ciò malgrado le colonne hanno sempre marciato, sono sempre andate avanti. Proprio oggi il comandante del Corpo Italiano di Spedizione, venuto ad ispezionare le linee sul Nipro ha ricordato la eccezionalità della marcia di avvicinamento compiuto dalla intera divisione «Pasubio», dalla Romania al Bug.

Al tormento delle strade così combinate, si aggiunge il tormento della polvere. Un tormento indicibile. Dopo una giornata di sole — il sole ucraino scotta duro — le piste hanno un fondo di due spanne di polvere minutissima e morbida che le macchine sollevano in nubi soffocanti. Quando spira la brezza che la disperde abbastanza rapidamente, va bene. Ma quando il vento cade, la polvere stagna e allora sono dolori per il povero fante. Il viso si trasforma in un mascherone grottesco forato dagli occhi arrossati. La polvere penetra nelle orecchie, si caccia su per il naso, entra nel collo, si insinua in tutto il corpo. Non si creda per questo che sorrida al fante l'idea di essere appiedato.

Strade sovietiche: un altro aspetto del miserabile policedrico volto della Russia bolscevica.

* * *

Nei romanzi russi di tutti gli autori ci sono immancabili personaggi che masticano semi di girasole e ne sputano la buccia. Abbiamo fatto la conoscenza dei girasoli, dei semi e di chi li mastica.

Girasoli giganti. Il gambo si aggira sul metro e ottanta di altezza; i fiori giallissimi hanno un diametro anche di quaranta centimetri. Fittissimi sono i semi: piccoli, molto più piccoli dei nostri semi di zucca.

Abbiamo visto i primi campi nella Romania Orientale. In Bessarabia la coltivazione è più vasta. Nell'Ucraina Occidentale i campi raggiungono estensioni e profondità di chilometri. Visti di fronte, sembrano immense platee di spettatori immobili.

L'olio di girasole, abbondantissimo, è l'unico conosciuto in Ucraina dove l'olivo non è coltivato come non è coltivata la vite. Qui il vino è pressochè sconosciuto. Peccato, sospirano i fanti.

Il seme di girasole costituisce anche una specie di alimento nazionale. I contadini dei villaggi festeggiano la domenica radunandosi in gruppi davanti alle casupole e trascorrendo ore ed ore a sgranocchiare semi. E' il loro unico divertimento.

Abbiamo preso anche noi l'abitudine di masticare semi di girasole; ma ancora non siamo convinti che sia un divertimento.

Lauro Giuliani

I commenti spagnoli all'epica impresa degli arditi del mare

MADRID, 25.

Continua profonda nei giornali spagnoli l'eco della impresa navale italiana contro Gibilterra.

L'*Arriba*, rileva l'ammirazione che l'attacco italiano alla roccaforte britannica ha suscitato, e dice che il Mediterraneo è ormai percorso da un capo all'altro dalla gloriosa Marina che l'altro giorno ha fatto sentire l'audacia dei suoi uomini nel porto di Gibilterra.

«L'eroismo dei marinai è pari — scrive l'*Arriba*, a quello dei soldati e dei piloti italiani che hanno saputo combattere in tutti i punti dove la flotta britannica, forte di una superiorità secolare, ha accettato battaglia. Malta e Gibilterra — scrive il giornale — hanno visto l'iniziativa italiana. Contro l'eroica gesta dei marinai dell'impero di Roma, stanno le imprese britanniche contro popolazioni civili come il bombardamento di Genova».

Il giornale esprime infine la fraterna ammirazione della Spagna per le imprese della Marina italiana osservando che quando sarà possibile fare la storia completa di questa guerra, essa avrà indubbiamente un posto di primissimo piano.

I giornali pubblicando anche i nomi delle unità affondate, rilevano che ancora una volta le reticenze e le menzogne dell'Ammiragliato britannico sono smascherati da inoppugnabili dati di fatto.

L'*Informaciones* in un commento intitolato «Marinai di Roma» scrive: «La bellissima azione di Gibilterra ha sbigottito il mondo, essendo necessario mettere una fantasia prettamente mediterranea al servizio di una ardente passione patriottica per concepire e compiere un gesto di tanta bellezza. Uomini capaci di giocarsi la vita con tale rischio — conclude il giornale — meritano l'impero e solo con simili soldati si concepisce la gigantesca epopea che stanno scrivendo gli eserciti dell'Asse».

Le gravi perdite della navigazione britannica

BERLINO, 25.

A soli tre giorni dalla pubblicazione del bollettino relativo all'affondamento di oltre 80 mila tonnellate di naviglio inglese operato da sottomarini tedeschi — si fa notare da fonte militare — il bollettino ufficiale ha oggi annunciato l'affondamento di altre 78 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico. Aggiungendo a tali affondamenti quelli causati da motosiluranti nella Manica si ottengono cifre imponenti di tonnellaggio mercantile distrutto ad opera della Marina da guerra tedesca.

In tali azioni, altri numerosi battelli hanno subito tali danni da restare inutilizzabili per lungo tempo.

Altre perdite infine sono state causate alla navigazione inglese da mine e da aeroplani tedeschi. Si può quindi ritenere che il mese di settembre registrerà per la Germania un superbo bilancio nel quadro della lotta contro la navigazione britannica. Le grandi perdite subite dai convogli inglesi attaccati dimostrano che la capacità difensiva dell'unità di scorta non è tale quale la vorrebbe far apparire Londra.

In un combattimento che si è svolto fra una nave vedetta tedesca e due veloci navi russe, una di queste è affondata e l'altra è stata costretta a fuggire rapidamente.

Si apprende poi che un sommergibile russo ha urtato contro una mina nel mar glaciale Artico ed è affondato.

Le udienze del Duce

Il gen. Vittorio Ambrosio

ROMA, 25.

Il Duce ha ricevuto il gen. Vittorio Ambrosio, comandante della II Armata, che gli ha fatto un ampio rapporto sulla situazione determinatasi in seguito alla rioccupazione della cosiddetta zona smilitarizzata fra il litorale dalmatico e le Dinariche, rioccupazione ordinata dal Duce verso la fine d'agosto. La rioccupazione si è svolta senza incidenti degni di particolare rilievo, fra il consenso delle popolazioni e secondo gli accordi stabiliti col Governo dello Stato indipendente croato.

Il Duce, mentre ha espresso al Gen. Ambrosio il suo vivo compiacimento da estendere agli ufficiali ed alle truppe, ha anche determinato le direttive circa il carattere della rioccupazione che ha per iscopo la fine di ogni turbamento ed il ritorno alla vita normale delle popolazioni nonchè la garanzia assoluta, per il periodo della guerra, che la sicurezza italiana nell'Adriatico e nel retroterra non sarà turbata dal nemico o dai suoi agenti siano essi anglo-sassoni, ebrei o bolscevichi.

Gli eroi di Gibilterra

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dal Sottosegretario, ammiraglio Riccardi, capo di stato maggiore della R. Marina, tutti gli ufficiali e marinai che hanno partecipato coi mezzi d'assalto al vittorioso attacco alla piazzaforte di Gibilterra violandone la rada e il porto interno.

Il Duce ha rivolto loro parole di elogio e di ammirazione, interpretando il sentimento di tutto il popolo italiano.

Affondatori italiani insigniti dal Führer della Croce di ferro

BERLINO, 25.

Il 16 corrente alla sede del comando dei sommergibili tedeschi, presente lo Stato Maggiore, i comandanti dei sommergibili tedeschi in sede ed una compagnia con musica, è stata conferita all'Ammiraglio di divisione Angelo Parona la croce di ferro di prima classe con la seguente motivazione: Su proposta del Grande Ammiraglio Raeder, il Führer ha conferito all'Ammiraglio di divisione ANGELO PARONA la croce di prima classe: *Comandante dei sommergibili italiani in Atlantico, creava in territorio di occupazione una base sommergibili modello di organizzazione e di ingegnosità e con tenacia ed altissimo sentimento del dovere superava ogni difficoltà ed infondeva nei comandanti ed equipaggi dipendenti un'alto spirito aggressivo riuscendo ad ottenere brillanti risultati e contribuendo alla guerra atlantica con perfetto spirito di collaborazione e fratellanza d'armi con la Marina tedesca.*

La consegna è stata effettuata dal vice ammiraglio Doenitz.

Nella stessa occasione il vice ammiraglio Doenitz ha consegnato all'Ammiraglio Parona le seguenti decorazioni conferite dal Führer, Comandante supremo delle Forze Armate tedesche ad altri ufficiali della Regia Marina su proposta del grande ammiraglio Raeder.

Croce di ferro di seconda classe: capitano di corvetta SALVATORE TODARO:

«Comandante di sommergibile in numerose missioni in Atlantico affondava 27 mila 677 tonnellate di naviglio nemico e sosteneva vittorioso combattimento col cannone con un incrociatore ausiliario nemico affondandolo».

Capitano di corvetta ALBERTO AGOSTINI:

«Comandante di sommergibile attaccava animosamente un convoglio scortato ed affondava tre piroscafi per 24 mila tonnellate».

Capitano di corvetta FRANCESCO MURZI:

«Prendeva parte ad una vittoriosa crociera di guerra a bordo di un sommergibile tedesco, indi comandante di un sommergibile, alla sua prima crociera in Atlantico affondava 17 mila 272 tonnellate di naviglio nemico».

Capitano di corvetta ATHOS FRATERNALE:

«Comandante di sommergibile in una lunga crociera in Atlantico affondava un incrociatore ausiliario ed un piroscafo nemico per complessive 13 mila 552 tonnellate».

Un solo voto di maggioranza a favore del Governo al Parlamento australiano

BANGKOK, 25.

Al parlamento australiano il capo dell'opposizione ha fatto la proposta di indire un plebiscito per approvare o meno l'operato del Governo. La proposta, dopo violente discussioni è stata respinta con 32 voti contro 31 favorevoli.

(Radio Stefani)

Artiglieria pesante tedesca sul fronte sovietico

La riunione del Direttorio Nazionale del Partito

Fervido saluto ai combattenti del fronte orientale, agli «arditi del mare» ed ai gloriosi legionari di Gondar -- Disciplina e controllo dei prezzi -- Le condizioni dello spirito pubblico in tutto degne di un grande popolo temprato alla guerra e alla resistenza e decisamente proteso verso la vittoria -- I doveri dell'ora: contenere gli acquisti e i consumi entro i limiti rispondenti ai bisogni della vita; imporsi uno stile di assoluta austerità

Il contributo di eroismo e di sangue della Milizia

ROMA, 25.

Si è riunito nella Sede Littoria il Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista sotto la presidenza del Segretario del Partito.

All'inizio della riunione il Direttorio Nazionale ha acclamato il seguente indirizzo:

«Il Direttorio nazionale del Partito rivolge il fervido saluto delle CC. NN. alle truppe che sul fronte orientale combattono vittoriosamente contro il bolscevismo, continuando la lotta rivoluzionaria che 20 anni or sono fu iniziata dal Duce con la Marcia su Roma; esprime la fierezza della Nazione fascista per le audaci imprese degli «arditi del mare» che violando le munitissime roccheforti britanniche hanno ricordato agli immemori e agli illusi la tempra del valore italiano; addita alla riconoscenza e alla ammirazione di tutto il popolo gli eroici legionari di Gondar, che sul suolo dell'Impero contro il soverchiante nemico tengono alta la bandiera d'Italia».

Dopo aver riferito sulla situazione generale, politica e organizzativa, il ministro Serena ha passato in rassegna l'attività delle Federazioni dei Fasci di combattimento nei vari settori di competenza, rilevando come in ogni provincia l'azione delle forze del Partito e delle organizzazioni che ad esso fanno capo sia pienamente rispondente alle necessità del momento anche attraverso un sempre più consono assetto dei quadri direttivi.

Il Segretario del Partito ha messo in rilievo l'alto apprezzamento espresso dal Duce in occasione del rapporto annuale dei Prefetti per l'opera svolta dai Segretari Federali, che costituisce per le gerarchie fasciste un'ambita ricompensa ed impegna tutti — capi e gregari — ad affrontare ogni compito con accentuata volontà ed assidua fede. Il ministro Serena ha quindi ampiamente illustrato l'azione svolta dal Partito per la disciplina dei prezzi ed il coordinamento delle attività nel campo annonario.

Dopo aver ricordato che la necessità di unificare le linee generali della politica degli approvvigionamenti condusse, secondo le direttive del Duce, all'accentramento di tali compiti nel Ministero dell'agricoltura e foreste e alla costituzione di un comitato interministeriale annonario, il Segretario del P. N. F. ha dichiarato che il Partito, consapevole della particolare importanza del problema ai fini della condotta del fronte interno, è stato fiero di poter mettere a disposizione la fattiva e volonterosa collaborazione di tutti i suoi organismi centrali, periferici e capillari.

La successiva costituzione del comitato centrale e dei comitati provinciali per la disciplina ed il controllo dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità ha precisato, in base alla legge 8 luglio 1941 n. 742, la portata di tale collaborazione che si è sviluppata praticamente con metodica regolarità e in piena armonia con gli altri organismi governativi, corporativi, sindacali ed economici. L'azione svolta per regolare l'andamento del mercato ortofrutticolo, pur attraverso complesse e mutevoli difficoltà, può dirsi conclusa con risultati del tutto soddisfacenti. La lotta contro gli imboscatori, la repressione e lo sventamento di manovre affaristiche e di artificiosi tentativi di rarefazione delle merci, hanno trovato negli organi del Partito attuazione vigile, energica e pronta.

In piena intesa coi Ministeri competenti si è provveduto a disciplinare l'afflusso sui mercati interni e la proporzionale entità delle esportazioni dei prodotti ortofrutticoli, e si è ottenuto, mediante adatti criteri distributivi, la normalizzazione delle fluttuazioni nelle disponibilità dei mercati regolando secondo una media ragionevole le richieste del consumo. Assolto, dunque, il compito di carattere particolare nel settore ortofrutticolo che per ragioni contingenti e stagionali presentava urgenti necessità, il Partito proseguirà ora la sua azione nel campo assegnatogli: la disciplina e il controllo dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità.

Tale azione sarà pienamente armonizzata a quella degli organi cui è affidata la responsabilità della produzione, dei rifornimenti e della distribuzione soprattutto in vista della determinazione di un quadro generale di prezzi che non dovrà subire modifiche se non per accertate cause di forza maggiore. In tal modo sarà definitivamente preclusa la via ad ogni forma di speculazione e si perverrà a quella stabilizzazione dei prezzi di cui, specie i modesti bilanci delle classi popolari, hanno assoluto bisogno.

Alla trattazione di tale importante aspetto dell'attività del Partito hanno partecipato vari componenti del Direttorio nazionale.

Il Segretario del Partito ha riassunto poi il complesso delle iniziative attuate nel campo della propaganda, in cameratesca intesa col Ministero della cultura popolare.

Le risonanze di tale azione confermano che le generali condizioni dello spirito pubblico sono del tutto degne di un grande popolo temprato alla guerra e alla resistenza e decisamente proteso verso il conseguimento della vittoria. Di fronte allo spettacolo di severa compostezza che offre l'intera Nazione, tanto più deplorevoli appaiono alcuni marginali aspetti di sopravvivenza, in limitati ambienti, d'insofferente egoismo. A questo proposito il Direttorio nazionale del Partito ha affermato che, mentre molti italiani sui campi di battaglia si battono e cadono per la vittoria delle armi fasciste e mentre molti altri italiani dedicano tutte le proprie energie alla Nazione guerriera, ascrivendo a titolo di orgoglio i sacrifici richiesti dal tempo attuale, non può essere consentita ad alcuno la possibilità di esimersi dai doveri dell'ora.

Il decreto ch disciplina la vendita di alcuni generi di ordinario consumo e quello che istituisce nei pubblici esercizi il pranzo a prezzo fisso, sono giustificati da motivi di ordine economico, in quanto diretti a contenere il movimento degli acquisti e dei consumi entro i limiti effettivamente rispondenti ai bisogni della vita, ma assumono soprattutto un significato di ordine morale e politico, in quanto intendono affermare sempre più decisamente quello stile di severa sobrietà che l'autentico sano popolo italiano ha già eletto a suo costume. La necessità di imporsi uno stile di assoluta austerità deve condurre alla piena eliminazione, specialmente nel settore della moda, di ogni forma di ostentazione. Lo sfoggio dell'eleganza e dei gioielli deve essere considerato come una manifestazione che, prima ancora di rilevare abitudini di dissipazione e di esibizionismo, suona offesa per quanti improntano la propria vita ai doveri della guerra, sopportando serenamente disagi e limitazioni. I Segretari federali e i loro collaboratori del capoluogo e della provincia vigileranno perchè ogni atteggiamento il quale rilevi insensibilità e incomprensione venga esemplarmente punito. Nessuno ha il diritto di disertare il posto di lavoro e di sacrificio che gli è assegnato nel fronte interno. Particolarmente i fascisti dovranno, nelle ore libere, porre la loro propria opera a disposizione delle organizzazioni del Partito, le quali debbono costituire il principale punto di riferimento per ogni manifestazione della vita sociale.

Il Capo di S. M. della M. V. S. N., generale Galbiati, esponendo le cifre che riassumono l'imponente contributo di eroismo e di sangue dato dalla Milizia, a fianco delle altre gloriose forze armate, in questi primi 15 mesi di guerra, ha riaffermato la nobiltà delle origini squadriste delle legioni sorte dalle file del Partito come espressione purissima dello spirito volontaristico del popolo italiano. Il Direttorio nazionale del Partito ha riaffermato che la appartenenza ai ranghi della Milizia deve costituire per ogni fascista inderogabile motivo di orgoglio ed ha invitato i Segretari Federali a rendere sempre più intima la collaborazione con i Comandi locali al fine di potenziare al massimo la guardia armata della rivoluzione.

Il Segretario del Partito ha infine riferito sui provvedimenti legislativi proposti dal Partito e su altri provvedimenti, di particolare importanza politica, in via di elaborazione a cura dell'ufficio studi e legislazioni, nonchè sulla costituzione di gruppi scientifici presso le sezioni provinciali dell'Istituto nazionale di cultura fascista e sui principali sviluppi dell'azione dei GUF, della GIL, dei Fasci femminili, delle associazioni e organizzazioni dipendenti e del Centro nazionale di mobilitazione civile.

E' stato anche preso in esame dal Direttorio Nazionale un vasto piano biennale di lavori per le piccole case del Fascio, il cui finanziamento è fissato in ciascuna provincia, in rapporto al fattore demografico.

La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Posizione avversaria espugnata in A.O. da una nostra colonna del presidio di Culquabert

Intensa attività aerea nei cieli della Marmarica

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 479

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Africa settentrionale intensa attività aerea nei cieli della Marmarica e del confine cirenaico-egiziano.

L'Aviazione germanica ha abbattuto 8 velivoli nemici.

Incursioni aeree britanniche su Tripoli, Bengasi e Bardia dove è stato colpito un ospedale: tre vittime e sei feriti tra i ricoverati. A Tripoli un bombardiere è stato abbattuto dalla difesa C. A.

Nell'Africa orientale una colonna di nazionali e di coloniali, uscita dal presidio di Culquabert, ha attaccato di slancio una munita posizione avversaria che è stata espugnata dopo violenta lotta: il nemico ha subìto perdite rilevanti in uomini, armamenti e materiali.

Nei rimanenti settori dello scacchiere di Gondar, attività di artiglierie e scontri fra reparti avanzati risoltisi in favore delle nostre truppe.

Nella notte scorsa aerei inglesi hanno sorvolato la città di Palermo lanciando un certo numero di bombe dirompenti ed incendiarie, le quali hanno causato danni alle abitazioni civili. Non sono sinora segnalate vittime. Il nostro tiro contraereo ha fatto precipitare in fiamme un aereo avversario.

Unità della R. Aeronautica hanno bombardato, durante le ultime due notti, basi aeree dell'isola di Malta ed hanno danneggiato gravemente una nave nemica di piccolo tonnellaggio, nel Mediterraneo orientale.

L'Aviazione dell'Asse continua a svolgere una intensa ed efficace attività sul fronte di Sollum e su quello di Tobruch.

Sul fronte di Sollum, formazioni aeree germaniche hanno conseguito nella giornata di ieri un nuovo brillantissimo successo. Avendo avvistato squadriglie nemiche che tentavano di bombardare e mitragliare nostre posizioni, esse hanno dato immediatamente battaglia. Il rapido ed accanito combattimento si è risolto con la piena vittoria degli aviatori germanici. Risultato: otto velivoli nemici abbattuti e tutti gli apparecchi tedeschi rientrati alle basi.

Nostri apparecchi da bombardamento in picchiata hanno continuato a martellare le posizioni inglesi di Tobruch. In successive ondate i nostri bombardieri hanno colpito batterie contraeree, depositi di munizioni e di carburanti ed altri apprestamenti nemici. Esplosioni ed incendi hanno chiaramente indicato che i nostri aviatori hanno centrato con precisione gli obiettivi.

Ancora una volta dobbiamo denunciare un misfatto della Raf. Apparecchi inglesi hanno bombardato nella giornata di ieri, l'ospedale di Bardia nonostante che sulla costruzione fosse visibile il contrassegno della Croce Rossa. Nella stessa cittadina bombe britanniche colpirono e distrussero tempo fa la chiesa.

I campioni dell'Inghilterra, alleati dei bolscevichi, non hanno alcun rispetto per i sentimenti religiosi e per i principii umanitari e per essi non esiste che una sola religione: la distruzione, ed un solo principio normativo, provocare tutte le rovine possibili senza riguardo, per malati, feriti, donne e bambini.

In questa guerra, più che nelle altre, essi hanno messo brutalmente in evidenza gli istinti più bassi.

"Non vi dimenticheremo"

Il 26 settembre 1921 il Fascismo modenese faceva olocausto di alcuni dei suoi più animosi e fedeli seguaci. La strage fu originata esclusivamente dall'odio cieco verso il Fascismo della nefasta Guardia Regia fondata da Nitti.

La sparatoria degli sbirri di Cagoia contro un corteo inerme di Camicie nere invermigliò di generoso sangue fascista le vie di Modena: otto fascisti uccisi; trenta feriti.

Le vittime ebbero funerali grandiosi. Ventimila fascisti si inginocchiarono e cinquecento gagliardetti s'inchinarono davanti alle salme gloriose e Benito Mussolini porse l'estremo saluto ai suoi fedeli gregari immolatisi per la Causa con parole di fiero dolore: «Salvete, morti dilettissimi. Noi non vi dimenticheremo. I vostri nomi rimarranno scolpiti nel nostro cuore profondo».

Ed i Caduti di Modena non sono e non saranno dimenticati:

Duilio Sinigaglia, Ezio Bosi, Aurelio Sauley, Gioacchino Gallini, Giovanni Micheli, Umberto Carpigiani, Alfredo Zulato, Tullio Garuti: PRESENTE!

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Onoranze a due elette figure di friulani

Maria Molinari Pietra e don Fabio Simonutti

saranno commemorati domenica

Il Friuli ricorderà domenica prossima due suoi figli che lo hanno onorato con le opere e con l'esempio, due figli che hanno speso una parte della loro esistenza perchè questa nostra terra friulana — che è l'immagine rimpicciolita di quella grande e radiosa Patria che è l'Italia — abbia qualche cosa da dire a tutti i friulani e non friulani.

I due friulani che saranno ricordati domenica, sono: Maria Molinari Pietra e don Fabio Simonutti, parroco di San Marco di Mereto di Tomba. Tutti in Friuli conoscono le due personalità — e particolarmente la Molinari Pietra — che è molto nota per le varie sue pubblicazioni letterarie.

Nella mattinata alle ore 11, nella sala della biblioteca comunale «Vincenzo Joppi», per iniziativa dell'Accademia di Udine, della Società filologica friulana e del Sindacato autori e scrittori, sarà ricordata la gentile poetessa e prosatrice nostra: e nell'occasione sarà distribuito il volume delle sue opere scelte, raccolte e presentate con una toccante introduzione di Bindo Chiurlo.

Invece don Fabio Simonutti sarà ricordato nel suo paese, dove egli ha vissuto, ha lavorato e sognato e dove è restata, a ricordo della sua passione e della sua tenacia, quella chiesa di S. Marco che volle illustrata dalle opere di tutti i migliori artisti friulani.

* * *

Bindo Chiurlo — l'illustre cultore di cose friulane — ha raccolto l'opera migliore di Maria Molinari Pietra sotto un significativo titolo: «Ottocento friulano». E la nostra scrittrice è veramente stata l'ultima interprete del nostro ottocento friulano, che aveva visto nascere una altra gentildonna di alto intelletto: Caterina Percoto, che vide la verde maturità di Maria Molinari Pietra.

I due nomi giustamente si avvicinano, perchè quando la grande scrittrice declinava, la nuova si maturava nella sua grande ombra ed un po', per la vicinanza geografica, anche nella stessa atmosfera. Maria Molinari Pietra è tutta nel grosso volume delle sue opere scelte: scrittrice di prose limpide e piene di evidenza, poetessa dalla vena facile, ma dalla costruzione sicura e solida formatasi sulle orme dei grandi maestri. Ma soprattutto in questi scritti è la donna; la donna sposa, madre, la donna con tutti i suoi sconforti, con tutte le sue grandi e piccole qualità.

Come scrittrice, la Molinari Pietra ha vissuto ed ha assorbito dall'ottocento tutto lo spirito letterario; solo negli ultimi anni essa ha tentato qualche infedeltà alla tradizionale sua maniera, ma anche con queste infedeltà, la sua opera ci riporta in pieno secolo passato.

Vissuta, come abbiamo detto, a contatto della migliore produzione letteraria del Friuli del suo tempo, formatasi in una famiglia che aveva tradizioni di lettere (lo zio era quel farmacista Ferdinando Del Torre che diresse per molti lustri l'indimenticato *Contadinel*) l'arte fu una delle oasi serene e serenanti della sua esistenza, trascorsa nelle cure non sempre agevoli della famiglia. Le sue prose sono un riflesso della sua esistenza e dei suoi pensieri, di quei suoi pensieri che talvolta essa sapeva farli vibrare nel breve ritmo anche della poesia. In gran parte tutta questa sua produzione artistica si ispira alla vita semplice, che la nobile poetessa visse e alla terra da cui trasse i natali e ove trascorse la sua lunga giornata. Perciò, giustamente, quando la si ricorda, si ricorda anche l'ottocento friulano, che in lei, specie nella sua opera letteraria, ha trovato l'ultima, gentile e profonda voce.

* * *

Don Fabio Simonutti, è meno noto di Maria Molinari Pietra, sebbene anch'egli abbia dato un contributo alla letteratura dialettale nostra. Ma la sua fama non è solo raccomandata a questa produzione letteraria, che fu un lato della sua attività e del suo apostolato. Scrittore di poesie dialettali, don Fabio Simonutti restò nel campo del dilettantismo, non mancando di qualche voce forte e sentita nelle sue poesie. Egli appartenne alla schiera numerosa di quei poeti minori dialettali che fiorirono dal grande ceppo zoruttiano, dopo la metà del secolo scorso e continuarono a germinare, abbastanza numerosi, anche nei primi lustri di questo.

Per i giovani don Fabio Simonutti, quale poeta friulano è quasi un ignoto, ma la sua musa ha avuto dei momenti felici, ed anche oggi le sue poesie hanno un certo interesse. Però la sua prima passione nella intensa e nobile esistenza fu quella che riguardò il suo ministero sacerdotale. Sacerdote nel più profondo dell'anima, don Fabio pensò sempre alla sua chiesa, alla bella chiesa di San Marco, e volle che questa, che è — anzi che èra — una povera chiesa di paese, assurgesse a dignità, come le consorelle delle zone più ricche. E per raggiungere questo suo disegno volle che l'arte — l'arte dei pittori del Friuli — portasse nella Casa del Signore la magia del colore e l'appassionata freschezza della luce e della poesia. Volle avere una chiesa dove l'arte captasse le glorie della religione con una delle più alte espressioni dello spirito umano. E volle — anche ciò è una caratteristica di questa passione — che a portare il canto spiegato della poesia e del colore sulle pareti della sua chiesa fossero tutti artisti friulani.

Ricordando quindi don Fabio Simonutti, si ricorda prima di tutto il sacerdote, poi il poeta ed il friulano.

Attività al Dopolavoro Rionale "A. Giorgini,,

Corso di stenografia

Nella prima decade di ottobre avrà inizio presso il Dopolavoro «Giorgini» un corso di stenografia per dopolavoristi d'ambo i sessi. La bella iniziativa avrà il favore del pubblico data l'importanza che assume la stenografia nel ramo impiegativo. Le lezioni, tenute da insegnanti abilitati, avranno luogo ogni giovedì e sabato nelle ore serali. Le iscrizioni si ricevono alla sede del Dopolavoro «Giorgini» fino al 5 ottobre p. v.

Ritrovo studentesco

Il ritrovo studentesco organizzato per la prima volta quest'anno dal Dopolavoro «Giorgini» è una necessità riconosciuta da tante famiglie e dagli stessi studenti. Tutti sanno che i primi treni del mattino riversano in città centinaia di studenti che gironzolano per la città fino all'inizio dell'orario scolastico e passano poi le sere in piazza o nei caffè in attesa della partenza dei treni che li riporti in seno alle proprie famiglie.

Al Dopolavoro «Giorgini» convenientemente riscaldato durante la stagione invernale, gli studenti potranno dedicarsi allo studio, potranno a richiesta ricevere anche un'adeguata assistenza scolastica e nello stesso tempo troveranno l'ambiente famigliare più idoneo ad un sano svago. Data la vicinanza del Dopolavoro stesso alla stazione, potranno quindi soffermarsi in sede fino alla partenza dei treni. Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro «Giorgini» fino al 5 ottobre p. v.

G.I.L.

Arruolamento volontario nella R. Marina

Il Comando Superiore del C.R.E.M. ha bandito un arruolamento volontario per le categorie: siluristi, cannonieri ed elettricisti. Possono partecipare al concorso i giovani nati negli anni 1922, 23 e 24. Per i nati nel 1925 possono essere ammessi soltanto i nati entro il 30 settembre.

Le domande, redatte secondo la guida del programma generale, e corredate dai documenti prescritti, dovranno pervenire alla Sezione Staccata per gli arruolamenti personale volontario R. Marina, presso il Comando Federale GIL.

Per chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al Comando Federale e ai Comandi GIL di Fascio.

G. U. F.

Sezione femminile

Secondo le direttive impartite dal Segretario del Partito tutte le fasciste Universitarie devono essere mobilitate sul fronte interno.

Le Fasciste Universitarie possono prestare servizio: nelle Federazioni Fasciste; nei Gruppi Rionali (FF. FF.) e nei Comandi Rionali di Gruppo (Gil); nei Fasci; negli E.C.A.; negli Uffici notizie; nelle Istituzioni dell'O.N.M.I.; nella C.R.I.; nei «Centri di lavoro per i combattenti» (Sede GU.F.); negli «Uffici Assistenza Universitari alle armi» (Sede G.U.F.).

Le Fasciste Universitarie possono inoltre recarsi a visitare i feriti in qualità di *visitatrici ospedaliere* o prestare assistenza alle famiglie dei combattenti in compagnia di donne fasciste (*visitatrici familiari*).

Tutte le Fasciste Universitarie che non avessero ancora risposto all'invito rivolto loro personalmente, sono comandate a presentarsi alla Sede del Guf (Via Carducci 5) per dare la loro adesione e riempire il modulo.

Esami R. Univ. di Modena

Presso la sede del GUF è visibile l'orario degli esami della sessione autunnale, escluso quello della Facoltà di giurisprudenza che è in corso di preparazione. Pure sono visibili alcune copie del manifesto per l'iscrizione a detta Università nell'anno accademico 1941-42 XX.

Gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria del GUF.

Unione Commercianti

Divieto di acquisti per conto di clienti

La Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo, in relazione a quanto disposto dal D. M. 12 settembre 1941 relativamente alla disciplina delle vendite dei prodotti di abbigliamento ed altri generi di consumo, ha disposto sia portato a conoscenza di tutti gli interessati che è vietato nel modo più assoluto che il personale degli alberghi (direttori, segretari, impiegati, portieri, camerieri, commissionari ecc.) nessuno escluso, effettui per conto dei clienti acquisti delle merci o generi di cui al decreto citato, sotto pena delle sanzioni previste nel decreto stesso.

Divieti e norme per la circolazione autoveicoli

Come è stato già pubblicato, col 30 settembre p. v. cessano di aver valore le licenze di circolazione rilasciate dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Sono prorogate di diritto al 31 dicembre 1941 XX, quelle riferentesi a vetture azionate a gassogeno. Quelle rilasciate per vetture a benzina appartenenti ad Amministrazioni statali, provinciali o comunali, P.N.F., Vescovi ed Arcivescovi titolari di diocesi; grandi invalidi di guerra o della Causa fascista; ufficiali sanitari; sanitari condotti; giornalisti esteri, vengono pure prorogate di diritto al 31 dicembre 1941 XX. Quelle riferentesi a vetture azionate a metano sono prorogate al 31 ottobre p. v. e saranno soggette a revisione da parte del Consiglio provinciale delle Corporazioni.

I titolari di licenze a benzina non compresi nelle categorie sopraindicate, non potranno più circolare con autovetture a benzina a decorrere dal 1. novembre p. v., mentre è data loro facoltà di presentare al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, non oltre il 30 settembre p. v. domanda redatta in carta da bollo da L. 4 per essere ammessi a circolare a metano.

Sono pure prorogate al 31 dicembre 1941 XX le licenze rilasciate dal Consiglio provinciale delle Corporazioni per le motociclette.

Nel mondo scolastico

Al R. Educandato «Uccellis» Abilitazione magistrale

Nella sessione di esami testè svoltasi presso il R. Educandato femminile «Uccellis» hanno ottenuto l'abilitazione magistrale: Franca Del Negro e Bruna Moreale.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Assoc. Famiglie Caduti in Guerra - Per onorare la memoria del tenente colonnello Nob. Pietro Federici: Melchiorre e Piero Sartogo lire 50, Leone e Tali Micoli lire 50.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Arturo Tomadoni: Rita Mocenigo lire 50.

Ispettorato Federale Udine 2ª Zona

Convocazione di gerarchi

I Segretari dei Fasci di Combattimento di Basiliano, Campoformido, Martignacco, Mereto di Tomba, Pasian di Prato, Reana del Roiale e Tavagnacco sono convocati a rapporto presso la sede del Fascio di Udine, Casa del Littorio, per le ore 15 del 27 corr.

"L'ordine del giorno federale,, della GIL di Udine

L'«Ordine del giorno federale» — rassegna mensile del Comando Federale della G.I.L. di Udine — pubblicherà nel suo n. 10, che uscirà fra qualche giorno, un ampio editoriale sulla preparazione politica e spirituale e sull'attività svolta nel mese dalla gioventù di Udine e provincia.

Il vario e ricco sommario della rassegna, che vuol dare un apporto organico e meditato di lode e di idee alla elaborazione della gioventù nuova comprende, oltre alla rievocazione di Bruno Mussolini, scritti dei camerati Faglioni, Marca, Battaglini, Cavassori, ecc., sugli attuali problemi politici, storici, economici o sociali, in particolare relazione col movimento giovanile.

Segue una minuta illustrazione sull'attività militare, politica e professionale svolta dai reparti maschili e femminili del Comando federale.

Una documentazione fotografica completa la rivista, adorna di una magnifica copertina, opera del pittore Toso.

La pubblicazione sarà in vendita fra qualche giorno nelle principali edicole a L. 1.50 la copia; per gli organizzati L. 1.

Gli abbonamenti si ricevono presso il Comando Federale della G. I. L., via Girardini.

Federazione Fasci Femminili

Nomina

Il Segretario Federale, su mia proposta, ha nominato Segretaria del Fascio Femminile di Budoia la fascista Maria Scalari, in sostituzione della fascista Eutimia Pajalich, che ha chiesto di essere esonerata dalla carica per cambio di residenza.

Ringrazio la camerata Pajalich per l'attività svolta.

LA FIDUCIARIA PROVINCIALE
Erminia Bortolotti

Il prezzo della legna sul mercato di Braida Bassi

Il Prefetto della Provincia di Udine, Presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Udine, con propria deliberazione, ha disposto che il prezzo della legna da ardere, sul mercato di Braida Bassi di Udine, sia il seguente:

legna di essenza forte, in stanghe o borre, L. 27 al q.le — legna di essenza forte spaccata e segata, pezzatura stufa L. 31 al q.le — legna di essenza dolce L. 1 di meno per quintale.

Per la consegna a domicilio del consumatore il venditore potrà richiedere, al massimo, la rifusione nella misura di L. 1.50 per q.le.

Gita a Tricesimo dei dopolavoristi di S. Osvaldo

Per domenica 5 ottobre è indetta una gita dopolavoristica ai colli di Tricesimo. Quota di partecipazione L. 15 per dopolavoristi e famiglie, con diritto a colazione. Le adesioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro di San Osvaldo (via Pozzuolo 84) dalle ore 20.30 alle 22 di ogni giorno feriale, fino alla sera del giorno 30. La partenza è fissata per le ore 9 dalla sede di S. Osvaldo per i partecipanti in bicicletta, mentre per coloro che si recheranno con altri mezzi, sarà tempestivamente comunicata l'ora e la località del raduno a Tricesimo.

Gita dell'"Alpina,, al Monte Lussari

La Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del C.A.I., indice una gita per domenica 28 settembre al Monte Lussari (m. 1789), col seguente programma: partenza da Udine ferrovia ore 5.28; arrivo a Camporosso ore 7.39; ore 11 arrivo in vetta al Monte Lussari. Colazione al sacco; ore 14.30 discesa; ore 17.30 arrivo a Tarvisio; ore 18.30 partenza da Tarvisio; ore 20.24 arrivo a Udine.

Per usufruire della riduzione del 50 per cento è necessaria l'iscrizione — detta riduzione ferroviaria spetta soltanto ai soci.

Prezzo di viaggio L. 26 per i soci L. 39 per i non soci.

Gli orecchini di mamma e la gherminella di Giannino

Quel demonietto di Giannino Volpato — un tipo piuttosto vivace ed irrequieto, croce e delizia di papà o mamma — giorni or sono, frugando nel cassetto dell'armadio, trovava un paio di orecchini d'oro, legati in platino con pietre preziose. Potevano valere circa mille lire. Il ragazzetto, evidentemente ignaro del brutto tiro che giocava ai genitori, s'impossessava dei preziosi e si affrettava a venderli al giovane Ernesto Mazzitelli di Ernesto di 19 anni, dimorante in viale Venezia, per cento lire. La brutta faccenda veniva risaputa dal padre di Giannino, il quale si affrettava ad inviare il figliolo dal Mazzitelli per il recupero degli orecchini naturalmente accompagnando la legittima richiesta col biglietto da cento. Ma il Mazzitelli dichiarava di non essere più in possesso dei preziosi perchè li aveva venduti all'orefice Luciano Vener di via Poscolle. Costui a sua volta dichiarava di aver ritratto da una parte di tali oggetti un anellino per la signorina Bierti.

Fino a queste conclusioni giungeva la P. S. la quale infine concludeva denunciando il Mazzitelli al Procuratore del Re, quale responsabile di ricettazione ed appropriazione indebita del cento lire in quanto queste il Volpato non La avuto più di ritorno.

Si ferisce a un braccio falciando l'erba

Il sedicenne Donato Franco di Angelo dimorante a San Bernardo, mentre stava falciando l'erba, si feriva con la falce all'avambraccio destro producendosi una ferita lacero strappata per cui sono stati necessari dieci punti di sutura. E' stato medicato al Pronto Soccorso e giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

Piccoli pollai di città

II

L'allevamento in recinti sulle terrazze

Per tale specie di allevamento si usa rinchiudere le galline in un piccolo recinto, costruito in un angolo del terrazzo e protetto generalmente da rete metallica. Vecchie casse da imballaggio possono servire da semplice ricovero

Piccolo pollaio da terrazzo per quattro galline

e il recinto di pochi metri quadrati è sufficiente ad allevare 5 - 6 galline ovaiole.

Perchè possa corrispondere appieno si rende però indispensabile un minimo di perfezionamento dal punto di vista igienico. Non bisogna permettere che le galline restino a diretto contatto col piano della terrazza, ma obbligarle a muoversi su di un piano, elevato almeno 10 cm. dal suolo, a listelli distanti cm. 2.5 fra loro, in modo che le deiezioni cadano attraverso ai listelli stessi evitando in tal modo il cattivo odore dato dall'imbrattamento degli animali, dal mangime vegetale pestato e sporcato. Sotto al piano a listelli, porremo uno strato di segatura che assorbirà perfettamente tutto il materiale maleodorante.

In tal modo l'allevamento si avvierà alla razionalità indispensabile per la sua buona diffusione, che sarà accettata con maggiore facilità dai padroni di casa e approvata dalle autorità sanitarie.

Potete calcolare che per ogni tre galline basteranno due metri quadrati di spazio.

Allevamento delle ovaiole in gabbia

Ovaiole in gabbia

Tale allevamento non presuppone affatto l'esistenza di un terrazzo poichè le galline potranno vivere comodamente e deporre, anche tenute in scomparti.

Queste gabbie si terranno in locale chiuso, riparato, soprattutto non troppo freddo. Specie nei mesi invernali sarebbe un grave errore tenere le galline in un locale eccessivamente freddo, poichè gli animali ne soffrirebbero e tutto andrebbe a detrimento della deposizione delle uova.

La gabbia proposta dal prof. Clementi ha le seguenti caratteristiche:

Dettaglio della cassetta per gli alimenti, di quella che raccoglie l'uovo e del fondo su cui cade la pallina

Gabbia vista dalla parete posteriore

Il fondo è formato da fili di ferro robusti (o bacchettine di legno), abbastanza distanti fra loro e inclinati in avanti, in modo che l'uovo, appena deposto, rotoli fuori dalla gabbia, andando a finire in un cassettina esterna. Le deiezioni cadono attraverso ai fili di ferro su di un foglio di carta impermeabile che viene cambiato due volte al giorno.

Gli alimenti verranno somministrati in una cassetta posta vicino alla gabbia e così l'acqua in adatto abbeveratoio situato anch'esso fuori della gabbia.

Con questi semplici pollai, il cui materiale può essere provveduto e lavorato in economia, utilizzando le sfile di abete o i lati di vecchie casse, in mancanza di fili di ferro, le massaie potranno ottenere un'utile deposizione di uova invernali e mantenere le loro galline con i residui della mensa, integrati razionalmente come già detto in precedenza.

Nè i padroni di casa si mostreranno ostili a tale genere di allevamento casalingo, potendosi loro dimostrare che l'osservanza delle regole igieniche permetterà la pulizia scrupolosa degli ambienti e degli scoperti.

Malattie e previdenze

Dato lo stato di isolamento dei nostri piccoli pollai possiamo quasi garantire la loro immunità da quelle forme contagiose che hanno decimato i grandi e i piccoli pollai delle nostre campagne.

Ad ogni modo, tenete soprattutto presente che è la sanità dei cibi somministrati e la pulizia degli abbeveratoi che contribuiscono al massimo sulla conservazione della salute degli animali. Un semplice cucchiaino di solfato di soda per ogni capo, due volte alla settimana, aggiunto al pastone, manterrà a posto le funzioni digestive delle galline e un po' di cipolla e di ortica (fresca o secca) tritate nel cibo, una volta ogni tanto, favoriranno la deposizione. Ottime polveri si trovano anche in commercio per eccitare la produzione delle uova.

E anche se il chiocciare delle galline o qualche sonoro coccodè disturberà la quiete degli appartamenti nelle ore mattutine... ben venga l'uovo fresco, che ci sarà invidiato da chi non ha ancora seguito una delle più pratiche iniziative autarchiche ed economiche!

E. Baldassarre

Tracce preistoriche nella palude di Bueris

La palude di Bueris, ora prosciugata, posta in una depressione dell'anfiteatro morenico del Tagliamento, fra le glaciazioni rissiana e vurmiana, nel solco del Soima, ad ovest di Tarcento, si allungava da nord-ovest a sud-est, dalle borgatine di Borgo Zurini e Bueris fin presso Collalto.

In questa palude, torbiera di sbarramento, viene da lungo tempo scavata la torba che raggiungeva nella parte più profonda uno strato di oltre tre metri. Prima che la palude fosse stata prosciugata per opera di bonifica, era struttato soltanto lo strato superiore della torba, ora invece è iniziata la completa asportazione, non solo per utilizzare la materia fossile, ma specialmente per rendere fertile il terreno ed atto alla coltivazione.

Più volte avevo visitato questo bacino lacustre per informarmi se fosse stata rintracciato nello scavare la torba qualche oggetto che testimoniasse di abitazioni lacustri su palafitte, ma senza risultato.

Giorni fa, ripetuto un altro sopraluogo, ho saputo che un abitante di Borgo Zurini, Vicario Angelo, aveva rinvenuto nel suo campo un oggetto di metallo che ho poi acquistato. Recatomi da lui che lavorava appunto nel campo ho avuto le informazioni che espongo qui sotto.

Il campo è posto sulla destra del canale di scolo, a monte della strada Bueris-Treppo Grande, ed è stato in buona parte bonificato colla completa asportazione della torba, una parte invece è in via di bonifica. In questa parte appunto, lungo la sezione verticale del taglio, nello strato nero di torba da asportare si allunga uno straterello biancastro formato da ghiaia e ciottoli, che gli abitanti del sito vorrebbero riconoscere per una strada di epoca remota che portava da Bueris al colle verso Zeglianutto. In questo punto la torba aveva sopra lo straterello bianco, secondo le indicazioni del proprietario, una potenza di quasi tre metri.

Questo fatto riveste una grande importanza e sarebbe certamente di speciale interesse scientifico accertare di che natura è quello strato per forse trarre deduzioni non solo antropologiche ma anche idrografiche e climatiche dell'età remota a cui quello strato appartiene. Le indagini poco laboriose dovrebbero però esser eseguite al più presto, prima che venga completata la bonifica di quello strato.

Nello stesso posto poi il proprietario ha rinvenuto nella torba a qualche decimetro ancora più sotto dello straterello bianco l'oggetto sopra ricordato. Questo consiste in un pugnale di bronzo purtroppo ripulito da chi lo raccolse della patina che lo ricopriva e che i secoli vi avevano formato.

La lama piatta, lunga cm. 14, con costola mediana rigonfia, è a doppio taglio sottile e tagliente, larga alla base mm. 32 va restringendosi subito per finire a punta; il codolo, di cui non rimane che un pezzettino di mm. 33, è pure piatto e si restringe rapidamente di larghezza a mm. 20. Il manico che poteva essere di legno o di osso, abbracciava il codolo al quale era fissato con borchie pure di bronzo, due delle quali sono ancora attaccate ai fori del codolo stesso i bordi del quale sono rovesciati leggermente sui fianchi per abbracciare e tenere fisso il manico, imitando in piccolo l'incastro del *pralstab*.

Oggetti simili furono trovati nelle palafitte e nelle terremare e quest'arma si deve pure assegnare all'età del bronzo. Sarebbe senza dubbio del più grande interesse scientifico eseguire qualche ricerca per verificare se altri trovamenti possono far risolvere il dubbio sulla remota esistenza di abitazioni lacustri su questa palude. E' da ricordare che in territorio di S. Vito al Tagliamento nella località Le Lisierelle furono fatti nel 1864 dei trovamenti che indicavano l'esistenza di una palafitta che però risaliva all'età neolitica.

Per precisare la posizione della palude di Bueris dirò che si vede ben rappresentata sul foglio 25 della Carta d'Italia e precisamente sulla Tavoletta *Buia* IV, S. E., e il pugnale era a 0°13'3" di longitudine est Monte Mario e a 46°12'29" di latitudine, presso la quota 191.

Lodovico Quarina

Ustionato alle gambe

Il Piccolo Franco Minen, di 15 mesi, dimorante in via Bruno Zoppi, per una accidentale caduta di una pentola colma d'acqua bollente, riportava ustioni alle gambe. E' stato medicato all'Ospedale Civile dove il medico di guardia giudicava le ustioni guaribili in una decina di giorni.

La voce dei lettori

In tema di macellai

Caro «Popolo del Friuli»

ti prego di accogliere la mia voce nelle tue colonne. Anche io ti debbo parlare dei macellai, e per il mio caso personale capirai che ho ragione. Sono una tua rivenditrice, e tu sai benissimo che le rivendite di giornali non hanno orario, sebbene questo oscilli circa sulle 15 ore consecutive giornaliere.

Io, ho mio marito richiamato, sono sola con una bimba piccola e quindi nell'impossibilità di essere sostituita anche per poche ore.

Per andare ad acquistare la carne dovrei chiudere la rivendita, con, immagina, quale scapito. Per questo dà da cinque settimane, (dato che il mio fornitore dice che non può tenermi da parte la carne!) quando nell'ora di minor affollamento mi presento a lui, mi vedo invariabilmente presentare del lesso (e quale lesso ossa, e pelli!) perchè non ho potuto andare prima. Dall'inizio della guerra (da tanto data il richiamo di mio marito) per me e per la mia piccola non esiste più nè vitello, nè carne mangiabile.

Come si spiega questo? Non è il mio il caso di tante commesse e impiegate che sono sole e che per risparmiare volano dall'ufficio alla prossima macelleria, per acquistarsi il pranzo e poi farselo? Possibile che le prime acquirenti abbiano il diritto (poichè hanno chi le sostituisce in casa!) di portarsi via tutta la roba migliore? Non si potrebbe disporre in modo che i macellai effettuino una giusta ripartizione, per evitare che quanti come me non possono abbandonare il lavoro, si vedano presentare gli avanzi?

Editta Mestroni

IL GIORNO

Venerdì 26 settembre (269-96)
San Cipriano martire

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti, fagioli, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, uova, baccalà, polenta, contorni.

Sera: crema di piselli, pesce, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Trio Ambrosiano — 17.40: Canzoni e melodie — 18.20: Radio rurale — 19.25: Trenta minuti nel mondo — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi — 12.30: Radio sociale — 13.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Arlandi — 14.15: Arcobaleno musicale, fantasia, orchestra diretta dal m. Petralia — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.35: «La barca dei comici» tre atti di Luigi Bonelli musiche di Alfredo Cuscinà — 22.15: Concerto del violinista Arrigo Serato, al pianoforte Maria Luisa Faini

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Musica varia — 12.40: Musica sinfonica — 20.40: Trasmissione dedicata all'Ungheria — 21.15: Musiche da filmi incise su dischi Cetra e notizie cinematografiche — Ore 21.50: Complesso italiano caratteristico diretto dal m. Prat — 22.10: Orchestra diretta dal m. Angelini.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 4.45 — 6.51 — 11.30 — 16.15 (diretto) — 18.5 — 20.44 (diretto).
Per TARVISIO: ore 5.28 — 8.15 — 11.19 (diretto) — 13.25 — 16.40 — 18.41 — 21.20 (fino a Carnia).
Per TRIESTE: ore 4.20 — 5.35 — 7.22 — 9.11 — 11.18 — 13.5 — 16.5 — 17.40 (fino a Gorizia) — 18.40 — 20.45 (diretto) — 21.25.
Per CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 5.5 — 6.46 — 11.30 — 14.22 — 18.50 — 21.26 (fino a Cervignano)
Per CIVIDALE: ore 7.20 — 9.50 — 12.45 — 16.41 — 18.45 — 21.
Per VILLA SANTINA DA CARNIA: ore 6.55 — 9.24 — 14.25 — 17.40 — 20.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.42 — 9.42 — 11.9 (diretto) — 16.35 — 20.54 (diretto) — 0.15.
Da TARVISIO: ore 6.41 (da Carnia) — 7.42 — 9.4 (da Carnia) — 11 — 15.5 — 17.46 — 20.24 (diretto) — 22.24
Da TRIESTE: ore 6.39 — 7.55 — 8.47 (diretto) — 10.56 — 11.45 — 14.35 — 16.11 — 17 (da Gorizia) — 17.56 — 19.57 — 22.26 — 22.51.
Da CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 7.54 — 8.52 — 15.29 — 18.35 — 20.1 (da Cervignano) — 0.14.
Da CIVIDALE: ore 6.38 — 8.51 — 14.16 — 17.34 — 20.
Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 8.7 — 13.57 — 16.52 — 19.29.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

25 settembre 1941 XIX

NATI	6
MORTI	2
MATRIMONI	3

Nascite

Iannizzaro Vincenzo (II nato) di Domenico e di Orsolina Soligo; Di Giorgio Annita (II nato) di Giovanni e di Ireno Cernegoi; Pasutti Egle (I nato) di Olimpio e di Orsolina Tavano; De Zorzi Renata (VI nato) di Giorgio e di Concetta Tomasi; Ravello Loredana (II nato) di Giuseppe e di Maria Dancioni; Pulvirenti Aida (III nato) di Michele e di Maria Pulvirenti.

Pubblicazioni di matrimonio

Monacò Carlo legatore libri con De Liberato Gemma famigliare

Matrimoni

Dottor D'Aloè Edmondo tenente Commissario R. A. con dottor. Bozzo Silvana civile; Gandini Remo fabbro meccanico con Della Rossa Norina casalinga; Zanuttini Perseo pittore con Disnan Maria tessitrice.

Morti

Agatini Toniutti Amalia di fu Giacomo di anni 64 casalinga; Rumignani Domenica fu Giorgio di anni 70 casalinga.

Furterelli

Anna Gentilina fu Angelo di 81 anni dimorante in via Liguria 153, è stata defrubata l'altra notte di dieci galline e di tre conigli. A Teresa Fiorit fu Vincenzo di 60 anni dimorante in via Alba, rubavano invece nottetempo un quintale di pannocchie.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - Sulle scene: Compagnia Riviste DAPPORTO — Sullo schermo: KITTY LA MANICURE - Con H. Schroth. O. 17

SAVOIA - CON LE DONNE NON SI SCHERZA - Con A. Noris.

IMPERO - LA CANZONE RUBATA - Con Gioi e N. Taranto e U. Ceseri — Ore 17.

CECCHINI - STRANO SIGNOR VITTORIO - Con Raimer. —

REX - I RAGAZZI DELLA STRADA - Con Jackie Cooper e Edmund Lowe — Ore 19.

Le visite preventive dei tori della montagna

in Carnia - Canal del Ferro - Valcanale - Prealpi Carniche

In conformità alle disposizioni contenute nel Regolamento per la visita preventiva dei tori in provincia di Udine, approvato con D. M. 24-1-1939 XVII la Commissione di visita si riunirà secondo l'itinerario indicato.

A tale fine tutti i possessori di tori e torelli di razza bruna alpina e di razza pezzata norica, della Carnia - Prealpi Carniche - Canal del Ferro - Valcanale e mandamenti di Gemona e Tarcento a qualunque titolo posseduti ed a chiunque appartenenti, già approvati o tollerati, o dichiarati rividibili o non ancora sottoposti a visita e superiori agli 8 mesi di età devono inoltrare entro il corrente mese domanda di visita, redatta su apposito modulo, al Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine, unitamente all'importo del diritto di visita (art. 3 reg.) di lire 15 per capo.

Le visite a domicilio verranno concesse in via eccezionale soltanto per i riproduttori indocili e pericolosi, purchè richieste nella domanda e sia stato versato il diritto fisso di lire 100 per capo. I diritti fissi devono essere trasmessi contemporaneamente alle domande di approvazione, al Consiglio provinciale delle Corporazioni di Udine, a mezzo del conto corrente postale N. 9/7532. Per i tori dichiarati rividibili, ripresentati nelle località fissate dalla Commissione, non è dovuto alcun supplemento di diritto fisso versato per la prima visita. L'importo versato per i tori che, per qualsiasi ragione, venissero eliminati prima della visita, sarà restituito al proprietario, qualora la Commissione sia stata informata con regolare denuncia prima della riunione nelle quali i riproduttori avrebbero dovuto essere esaminati.

I tori di età superiore a 14 mesi devono essere presentati muniti di anello nasale con mordecchia e condotti con relativo bastone. I riproduttori dovranno essere condotti nelle località fissate per le visite, osservando le vigenti disposizioni di Polizia Sanitaria, ed i proprietari saranno responsabili dei danni che gli animali potessero arrecare.

Per i tori e torelli non approvati i relativi proprietari hanno l'obbligo di provvedere alla castrazione o macellazione entro il periodo di tempo stabilito dalla Commissione di visita, ma che in ogni caso non potrà essere superiore a 30 giorni, inviando alla Commissione Provinciale il corrispondente certificato Veterinario (art. 12 Reg.). In caso di inadempimento, il Consiglio prov. delle Corporazioni procederà d'ufficio, a spese del proprietario indipendentemente dalla applicazione delle sanzioni di legge (art. 12 reg.).

Località e data per la visita

CARNIA

Giovedì 2 ottobre, ore 9 a Sauris: piazza Municipio; ore 11, a Forni Sopra: piazza Municipio; ore 14, a Forni Sotto: piazza Municipio.

Martedì 7 ottobre, ore 11 a Ovaro: piazza Municipio; ore 12, a Comeglians: piazza Municipio; ore 14 a Prato Carnico: piazza Municipio; ore 14.45 a Ravascletto: piazza Municipio; ore 15.45 a Forni Avoltri: piazza Municipio; ore 16.30 a Rigolato: piazza Municipio.

Giovedì 9 ottobre - ore 8.30 a Treppo Carnico: piazza Municipio (anche per Ligosullo); ore 9.30 a Paluzza: piazza Municipio; ore 10.30 a Sutrio: Segheria Marsilio (anche per Cercivento); ore 11.30 ad Arta: piazza Municipio; ore 14.30 a Paularo: piazza Municipio.

Giovedì 16 ottobre - ore 9 a Enemonzo: piazza Municipio; ore 9.45 a Socchieve: piazza Municipio; ore 11 14.30 a Raveo: piazza Municipio.
14.30 a Ravero: piazza Municipio.

Giovedì 23 ottobre - ore 8.30 ad Amaro: piazza Municipio; ore 9 a Cavazzo Carnico: piazza Municipio; ore 9.30 a Verzegnis: piazza Municipio; ore 10 a Tolmezzo: piazzale Littorio; ore 14 a Lauco: piazza Municipio; ore 15 a Villa Santina: piazza del Mercato.

CANAL DEL FERRO E VALCANALE

Venerdì 17 ottobre - ore 9.30 a Moggio: piazza del Mercato; ore 10.30 a Bevorchians: presso il bivio strada per Moggio; ore 11 a Resiutta: presso la Latteria; ore 11.30 a S. Giorgio di Resia: presso la Chiesa; ore 12 a Prato di Resia: presso il Municipio; ore 14 a Ovedasso: presso il bivio strada per Stolvizza; ore 15 a Stolvizza: presso la strada per Resia.

Martedì 21 ottobre - ore 10 a Chiusaforte: presso il ponte Raccolana; ore 10.30 a Saletto: presso la Chiesa; ore 11 a Dogna: presso il Municipio; ore 11.30 a Pontebba: presso il Municipio; ore 14 a S. Leopoldo: presso la Chiesa; ore 14.30 a Lusnizza: presso la Chiesa.

Mercoledì 22 ottobre - ore 8.30 a Fusine: presso l'albergo alla Posta; ore 9 a Tarvisio: presso la pesa pubblica; ore 9.30 a Camporosso: presso l'ex Municipio; ore 10 a Valbruna: presso stazione ferroviaria; ore 10.30 a Ugovizza: presso le scuole; ore 11 a Malborghetto: presso il ponte sul Fella; ore 11.30 a S. Caterina: presso il ponte sul Fella.

PREALPI CARNICHE

(Mandam. di Spilimbergo e Maniago)

Lunedì 27 ottobre - ore 9 ad Andreis: piazza Municipio; ore 9.45 a Barcis: presso Municipio; ore 10.30 a Cellino: sulla strada provinciale; ore 11 a Claut: piazza della Chiesa; ore 12 a Cimolais: presso l'albergo alla Rosa; ore 14 a Erto Casso: presso il Municipio.

Giovedì 30 ottobre - ore 8 a Cavasso Nuovo: presso Municipio; ore 8.30 a Fanna: presso Municipio; ore 9 a Frisanco: alla «Crociera»; ore 9.30 a Navarons: presso osteria Michelini; ore 10.30 a Chievolis: presso osteria principio della borgata; ore 11 ai piedi della strada del Campone; ore 11.30 a Tramonti Sotto: piazza Municipio; ore 12 a Tramonti Sopra: presso Zatti Domenico.

Venerdì 31 ottobre - ore 8 a Pinzano sulla provinciale al bivio per Campeis; ore 8.20 a Flagogna: presso il ponte sull'Arzino; ore 8.40 a Forgaria: piazza Municipio; ore 9.40 ad Anduins: presso albergo Bellini; ore 10.20 a Chiamp di Vito: sulla strada; ore 10.40 a Pielungo: presso l'albergo in piazza; ore 11.15 a Forno: sulla strada per Clauzetto; ore 11.40 a Clauzetto: piazza Municipio.

Giovedì 6 novembre - ore 8 a Sequals: piazza Municipio; ore 8.30 a Meduno: piazza della Chiesa; ore 9.30 a Toppo: piazza della Latteria; ore 10 a Travesio: piazza del Municipio; ore 11 a Molinars di Clauzetto: (anche per Almadis e Collante); ore 12 a Castelnuovo: presso Bassutti Vincenzo; ore 12.30 a Madonna del Succo: presso Mecchia Margherita.

Mandamenti di TARCENTO e GEMONA

Giovedì 23 ottobre - ore 8.30 a Prosenicco: presso la strada per Bergogna; ore 9 a Platischis: presso la Chiesa; ore 10 a Campo Bonis: sulla strada bivio Taipana; ore 10.30: a Taipana: presso il Municipio; ore 11 a De Bellis: presso il ponte Sambo, bivio Cornappo; ore 11.30 a Torlano: presso il bivio per Ramandolo; ore 12 a Nimis: piazza mercato.

Sabato 25 ottobre - ore 9 a Braulins: presso il ponte; ore 9.30 a Trasaghis: presso il Municipio; ore 10 a Peonis: presso il bivio di Trasaghis; ore 10.30 ad Avasinis: presso il bivio di Trasaghis; ore 11 ad Alesso: presso la latteria; ore 12 a Bordano: presso la Chiesa.

Mercoledì 29 ottobre - ore 8.30 a Villanova di Lusevera: presso il bivio di S. Osvaldo; ore 9 a Vedronza: presso l'albergo Lendaro; ore 9.30 a Pradielis: presso la Latteria; ore 10 a Musi: presso il ponte sul Torre; ore 10.30 a Uccea: presso il ponte di Uccea; ore 11.30 a Zomeais: presso la Chiesa; ore 12 a Sedilis: presso il ponte Rio Potochis; ore 14.30 a Tarcento: presso il Consorzio Agrario.

Giovedì 30 ottobre - ore 9 a Sornicco: presso il bivio delle Latterie; ore 9.30 a Montenars: presso l'ex Municipio, ore 10 ad Artegna: presso il tenutario; ore 11: a Campo Lessi: presso la latteria; ore 11.30: ad Osoppo: presso la latteria; ore 14.30 a Ursinins Grande: presso la Chiesa; ore 15 a Campo di Buia: presso il ponte sul Ledra.

Mercoledì 5 novembre - ore 9 a Portis di Venzone: presso la latteria; ore 9.30 a Venzone: presso il Municipio; ore 10.30 ad Ospedaletto: presso la latteria; ore 11 a Campagnola: presso la latteria; ore 11.30 a Campo Taboga: presso la latteria; ore 12 a Gemona: piazza del Ferro.

TOLMEZZO

Riunione di dirigenti dell'Unione agricoltori

Lunedì 22 corrente mese alle ore 10, negli uffici di Tolmezzo dell'Unione provinciale fascista degli Agricoltori, presenti il Segretario del Fascio geom. Angelo Schiavi e l'Ispettore agrario dott. Fausto Missio, sono stati distribuiti i diplomi e le medaglie ai fiduciari comunali ed ai capi contrada dell'Unione provinciale fascista degli Agricoltori del Circondario di Tolmezzo che si sono distinti per attività organizzativa ed assistenziale in questi ultimi anni.

La riunione, presieduta dal Segretario di Zona della Carnia dell'Unione prov. Fascista degli Agricoltori, dott. Giovanni Stani, si svolse in un'atmosfera di cameratesco entusiasmo.

Il camerata Stani, prima di procedere alla distribuzione dei diplomi e delle medaglie, rivolse agli intervenuti il saluto della Confederazione incitandoli ad intensificare la loro opera di persuasione, intrattenendoli in seguito su argomenti organizzativi attuali.

I Fiduciari e Capi contrada hanno pregato il Segretario di Zona di inviare un telegramma al Presidente della Confederazione, esprimendo il loro ringraziamento e attaccamento all'organizzazione con alpinistica disciplina.

Seguì l'Ispettore agrario dottor Missio il quale intrattenne gli intervenuti sull'argomento delle prossime semine del grano, segale, orzo e mais ed altre colture agrarie e sulle varie provvidenze del Governo fascista in favore dell'agricoltura.

AMARO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Fausto Rainis

ROMA, 25.

E' stata concessa la Croce di guerra al valor militare al sergente Fausto Rainis di Gio. Batta nato ad Amaro, 8° Reggimento Alpini con la seguente motivazione:

«Sottufficiale di maggiorità di Battaglione, durante aspro combattimento si offriva per recapitare un ordine urgente ad una compagnia avanzata. Attraversando zone intensamente battute da mitragliatrici e da artiglieria che avevano già causato gravi perdite, assolveva con ardire il non facile compito. — Pades, fronte greco, 9 novembre 1940-XIX».

PONTEBBA

In Pretura

Pretore: cav. avv. Manzi. — Cancelliere: cav. Maniacco — P. M.: avv. Lino Rizzi.

Federico Martina fu Nicolò da Piani di Saletto è imputato di non aver ottemperato all'ordine legalmente dato dal Podestà di procedere ad un trasporto a mezzo autocarro regolarmente precettato.

Dall'escussione di alcuni testimoni durante il dibattimento e da diverse altre prove proposte dalla difesa, il Pretore manda assolto il Martina perchè il fatto non sussiste. Difesa: Patrocinatore legale rag. Cavalcabò.

SPILIMBERGO

Riunione di propaganda agraria

Domenica 28 corrente, alle ore 10.30, nella sala del cinema Moderno, in corso Roma, il dott. Missio dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura parlerà sul tema: «Seminare molto e bene».

Si raccomanda agli agricoltori di partecipare alla riunione nel maggior numero possibile, dato che apprenderanno utili indicazioni pratiche al fine di ottenere i migliori risultati dalle colture che vengono praticate nel Comune.

Chiusura di un esercizio per infrazioni alle disposizioni in materia di commercio

Il Prefetto ha disposto, con recente decreto, la chiusura per giorni otto del negozio di generi alimentari di Colesan Marco di Andreu, per aver posto in vendita formaggi a prezzi superiori a quelli di listino.

S. GIORGIO RICH.

Bersagliere che si distingue

Al Commissario straordinario del Fascio è pervenuta da parte del Segretario Federale la seguente lettera: «Dal Comando della Divisione Motorizzata Trieste» viene segnalato a questa Federazione, l'elogio tributato al bersagliere Zanello Benigno del 9° Reggimento Bersaglieri, abitante in codesto Comune:

«Perchè venuto a conoscenza della partenza per l'A. S. del suo Reggimento, rinunciando alla sua inidoneità al servizio presso reparto mobilitato, si imbarcava col proprio reparto raggiungendo la zona di operazioni».

Al camerata Zanello che milita nelle file della GIL quale giovane fascista, va il plauso dei camerati.

Giubileo sacerdotale

Il 20 settembre 1891, nella Chiesa degli Scalzi in Venezia, il sacerdote don Angelo Ceroni, attuale curato della frazione di Pozzo, celebrava la sua prima Messa.

Nel 50° anniversario di tale ordinazione, la popolazione di Pozzo volle tributare al venerando sacerdote una schietta dimostrazione di affetto col partecipare in massa di la Messa giubilare e coll'offerta al festeggiato di un artistico Messale. Preparata con triduo di predicazione fatto dal parroco di Provesano, don Giovanni Dalla Pozza, nella mattinata della ricorrenza partecipò numerosa alla S. Comunione e all'ora della Messa. Tutto il popolo si recò in Canonica per rilevare, ed accompagnare processionalmente attraverso il paese, decorato con archi e pavesato di manifesti, il vecchio operaio di Cristo.

La Messa, egregiamente cantata dalla cantoria locale, venne celebrata dal festeggiato con assistenza all'Altare dei curati di Aurava, Cosa e Gradisca. Vi assistevano pure il Pievano di S. Giorgio ed il parroco di Provesano, che al Vangelo parlò ai fedeli della Missione sacerdotale.

Per gli agricoltori

Norme per l'ammasso del seme di ricino

Nell'imminenza del raccolto del seme di ricino ed allo scopo di rendere edotti i coltivatori delle norme stabilite dal regolamento disposto per le operazioni di ammasso, riteniamo utile comunicare che per la consegna del prodotto i coltivatori dovranno rivolgersi presso i seguenti magazzini del Consorzio Agrario Provinciale: «Aquileia, Latisana e Pordenone».

Le modalità che regolano le operazioni di ammasso sono le seguenti:

1) Il conferimento del prodotto all'ammasso verrà effettuato soltanto a sgusciatura avvenuta, pertanto la consegna del prodotto in capsule da parte dei coltivatori non dovrà considerarsi come conferimento, ma solo come consegna provvisoria con incarico all'Associazione Nazionale Coltivatori Piante Erbacee Oleaginose (A. N. C. P. E. O.).

2) Il pagamento dell'anticipo ai produttori verrà fatto dopo la valutazione che avrà luogo all'atto del conferimento, a sgusciatura avvenuta.

3) Il prezzo base del seme degusciato di prima qualità, con peso volumetrico 640 a litro, è fissato in L. 580 il quintale e per ogni 5 grammi in più o in meno rispetto al peso volumetrico base, della prima qualità sgusciata, si applicano rispettivamente maggiorazioni o diminuzioni di L. 5.35 al quintale.

4) Per seme di seconda qualità deve intendersi quello non giunto a completa maturazione, ma non avvizzito, bianco, fermentato o rifermentato. Il prezzo per il seme di seconda qualità è fissato in L. 415 il quintale senza subire alcuna maggiorazione o diminuzione.

5) Per il seme di qualità dubbia od avariato, per il quale sia dubbia l'appartenenza alla prima o alla seconda qualità e che non possa in ogni caso essere classificato di seconda qualità, il prezzo sarà stabilito dall'Ente consegnatario, responsabile della valutazione provvisoria, nella misura prudenziale che riterrà di fissare

6) A classificazione avvenuta, sempreché si sia trovato d'accordo anche il conferente, sarà fissato lo anticipo da corrispondersi in misura pari al *nove decimi* del valore accertato, somma che verrà pagata dall'Istituto Finanziatore senza che venga effettuata alcuna detrazione.

7) *Consegna del prodotto.* Alla consegna del prodotto il giusto verrà rilasciata una bolletta provvisoria sulla quale verranno segnati il numero dei sacchi consegnati ed il rispettivo peso lordo.

I sacchi, alla presenza del produttore, verranno poi chiusi, piombati e muniti di regolari cartellini recanti, oltre il nominativo del produttore, anche il peso della partita, la data di consegna ed il numero della bolletta provvisoria rilasciata al produttore per la partita stessa.

All'atto della consegna provvisoria, quando ve ne sia la possibilità, verrà comunicato al produttore la epoca per assistere alle operazioni di apertura dei sacchi, nonchè a quelle di degusciatura e valutazione per il conferimento.

Per l'esecuzione delle operazioni di sgusciatura il coltivatore dà mandato all'Associazione Nazionale Coltivatori Piante Erbacee Oleaginose (A.N.C.P.E.O.) autorizzandola a trattenere l'importo delle relative spese su quanto le sarà dovuto a seguito del conferimento del prodotto all'ammasso.

Qualora il produttore non possa presenziarvi sarà rappresentato da un incaricato dell'Ufficio Provinciale dell'A.N.C.P.E.O.

In considerazione dell'elevato prezzo stabilito per il seme di ricino ed in considerazione della grande importanza che la coltivazione del ricino assume per il fabbisogno della Nazione, l'Ufficio Provinciale dell'A.N.C.P.E.O. invita i coltivatori friulani ad una maggiore produzione, sottoponendo alla firma una scheda impegnativa per la campagna 1942, per un maggiore ettaraggio e per una più razionale coltivazione.

Le schede in parola potranno essere ritirate e riconsegnate ai Centri di raccolta delle Filiali del Consorzio Agrario Provinciale.

N.B. Verrà resa nota fra breve l'epoca del ritiro del prodotto. Approfittiamo intanto per invitare tutti i coltivatori a provvedere alla raccolta di un certo quantitativo di seme in purezza per il proprio fabbisogno delle semine del prossimo anno.

Tabella dei prezzi del seme ricino degusciato di prima qualità in relazione al peso volumetrico: da un massimo di 610 grammi L. 654.90 ad un minimo di grammi 445, lire 478.35.

Cividale

Un Concilio Papale a Cividale nel 1409

(biemme) - *Siamo al periodo dello scisma d'occidente. L'ambizioso e battagliero patriarca Antonino Poncera di Portogruaro, protetto dalla città di Udine, si era messo in lotta coi cividalesi, per togliere loro la castaldia di Tolmino, senza la quale, secondo il patriarca, non avrebbe egli potuto pagare il dovuto alla camera apostolica. Ma in aiuto dei cividalesi intervenne Gregorio XII, il veneziano Angelo Correr, eletto allora papa, che con la sua autorità depose il patriarca, eleggendo in vece sua il veneziano Antonio da Ponte.*

Un nuovo scisma si scatena nella nostra regione. Udine sostiene e protegge il patriarca deposto, Cividale, si oppone appoggiandosi al papa ed all'impero. Gregorio XII, non riuscendo pertanto a convincere il suo avversario avignonese Benedetto XII, ad intervenire ad un concilio che avrebbe dovuto eleggere un unico e definitivo papa, deliberò di convocare un concilio generale nella provincia di Aquileia, ritenendosi più sicuro sotto la protezione di Venezia e dell'impero. Gli eventi incalzano: i cardinali dell'uno e dell'altro papa si erano dati convegno a Pisa, e se Gregorio non voleva sottostare ai loro voleri, doveva d'urgenza opporsi a loro, convocando un altro concilio.

Parve al papa città assai adatta al concilio Cividale, fedelissima all'impero. Ed a Cividale convocò egli la grande adunanza. Grandiosi preparativi si fecero nella nostra città per ricevere il Santo Padre. Scorte furono inviate sino a Prato sul Tagliamento per proteggere il pontefice, insidiato dagli uomini del Poncera, che assieme agli Udinesi tentarono di tagliargli la strada. Solenne fu l'ingresso a Cividale, tutta pavesata a festa, fra le acclamazioni e gli evviva della folla. Ma pochi erano i prelati che chiamati per lettera erano giunti a Cividale, temendo le insidie del Poncera. Perciò dopo la prima seduta, il papa decise di riconvocare il concilio verso settembre. I Cardinali a Pisa, avevano intanto deposto Benedetto XII e Gregorio XII, eleggendo Alessandro V. Ora i papi erano tre! Gregorio rimase a Cividale e si disse disposto a deporre la sua autorità, se gli avversari avessero fatto altrettanto, e chiamò in suo aiuto Roberto di Baviera, Ladislao di Napoli e Sigismondo d'Ungheria, affinchè convocassero essi un definitivo concilio.

Ma ben presto Gregorio si trovò abbandonato da tutti i suoi cardinali, perdendo nello stesso tempo il prestigio di santità. E si decise a partire. Cividale lo aiutò, e fece in modo che l'ospite potesse partire e giungere nelle terre di Napoli incolume. E dalle terre di Ladislao, Gregorio, il vecchio Angelo Correr, inviò a Cividale una lunga lettera di ringraziamento e di lode.

Riunioni sindacali

Mercoledì scorso 24 corrente, alla locale sede della Delegazione di Zona dei Sindacati fascisti lavoratori dell'industria, sono stati convocati a rapporto i direttorii del Sindacato Aziendale di categoria dello Stabilimento Estratti Tannici e della fornace di laterizi di Rubignacco.

Il delegato di Zona, camerata Mattioli, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha parlato ai componenti i Direttorii su argomenti di carattere Sindacale riguardante le singole categorie di lavoratori, su argomenti di attualità, specie per quanto riguarda la disciplina, il controllo e la sorveglianza dei prezzi, e si è soffermato ad illustrare le provvidenze di carattere assistenziale in genere che il Regime ha disposto a beneficio dei lavoratori e delle loro famiglie.

Dopo aver dato chiarimenti a tutti gli interpellanti, il delegato di Zona ha sciolto la riunione col saluto al Duce, forgiatore della nuova Italia imperiale e fascista.

Iscrizioni al Giardino d'Infanzia

Portiamo a conoscenza di tutti gli interessati che le iscrizioni dei piccoli da ammettere alla frequenza del locale Giardino d'Infanzia (Scuola Materna) «Principe Umberto di Savoia» si ricevono ancora, presso la sua sede, da lunedì 29 corrente al 6 ottobre prossimo venturo in tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

Rammentiamo inoltre, che l'iscrizione è obbligatoria per tutti i bambini che hanno frequentato la suddetta scuola nel decorso anno scolastico.

S. LEONARDO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo a Giuseppe Chiurch

ROMA, 25.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare all'alpino Giuseppe Chiurch di Giuseppe nato a S. Leonardo, 8° Reggimento Alpini con la seguente motivazione:

«Appartenente ad una colonna di salmerie battuta e seriamente ostacolata nel movimento da una mitragliatrice nemica, ad iniziativa, riuniti alcuni compagni si lanciava arditamente contro l'arma avversaria riuscendo con lancio di bombe a mano a mettere in fuga i serventi ed a catturare la mitragliatrice. — Pades, fronte greco, 9 novembre 1940-XIX».

GRIMACCO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Giuseppe Sdraulich

ROMA, 25.

E' stata concessa la Croce di guerra al valor militare all'alpino Giuseppe Sdraulich di Antonio da Grimacco, 8° Reggimento Alpini, con la seguente motivazione:

«Incurante del pericolo, sotto intenso fuoco di armi automatiche nemiche, accorreva a recuperare due cassette di munizioni abbandonate dai compagni periti. — Pades, fronte greco, 9 novembre 1940-XIX».

Pordenone

Il nuovo orario degli uffici del Fascio di Combattimento

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica che gli uffici del Fascio pordenonese di Combattimento hanno adottato a cominciare da oggi il seguente orario:

Giorni feriali: mattino dalle ore 9 alle 13 — pomeriggio dalle ore 16 alle 19.30

Giorni festivi: dalle ore 9 alle 12.

Le riviste al «Verdi»

Come abbiamo brevemente annunciato nel numero di ieri, la Direzione del Teatro Verdi nell'intento di assicurare con una lodevole frequenza gli spettacoli al nostro massimo nella stagione autunnale, dopo l'entusiastico consenso ottenuto dalla Compagnia del teatro Veneziano, ha felicemente concluso per la sera di mercoledì prossimo, 1 ottobre, un grande spettacolo di riviste. Sarà a Pordenone la primaria Compagnia Italiana di Riviste diretta da Viviana Dari, e della quale fanno parte ottimi elementi quali Bertino Bertini, Valter Marcheselli, Rino Dalla, Bruna Dolores, ed una bella schiera di vezzose ragazze che costituirà il corpo di ballo. Direttore della numerosa e ben affiatata orchestra sarà il maestro Saul Cardoni.

Per lo spettacolo predetto sarà portata in scena la brillantissima rivista in due tempi e venti quadri di E Frati e C.: «Che ne dirà la storia?» che sarà presentata in una veste lussuosissima ed accurata.

Alla Compagnia di Viviana Dari, farà seguito lunedì 6 ottobre la Compagnia di Riviste Dapporto che verrà tra noi nella sua nuova edizione 1941-42. Daremo nei prossimi numeri il programma di questo secondo spettacolo che si preannuncia però fin d'ora sollecitante e veramente signorile.

Infortuni sul lavoro

— Lavorando ad un tornio della locale S. A. Fonderia-Officina, il meccanico Albruno Facca fu Alessandro, di anni 25, di qui, riportava una escoriazione al lato dorsale della mano destra. Guarirà in sei giorni.

— Mentre nel cortile della Ceramica Galvani stava formando una catasta di legna, l'operaio Virginio Luca di Giovanni di anni 35, veniva raggiunto alla gamba destra da un pezzo scivolato dal carro che aveva trasportato il legname. Da una ferita lacero contusa, si rimetterà in una ventina di giorni.

CASSACCO

Fabio Scruzzi caduto per la Patria

Il giovane fascista Fabio Scruzzi è caduto gloriosamente sul campo dell'onore il 9 novembre 1940.

Era della classe 1920: giovane buono e generoso e stimato da tutti, apparteneva all'8° Alpini.

Partecipò ai primi combattimenti sul fronte greco-albanese trovando in uno di essi morte gloriosa.

In suo suffragio è stata celebrata una messa nella chiesa di Montegnacco alla quale parteciparono le autorità locali ed i fascisti in divisa.

Ai familiari ed ai parenti giunga l'espressione della nostra fiera partecipazione.

MAGNANO IN RIV.

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento alla memoria di Davide Mattiussi

ROMA, 25.

E' stata concessa la medaglia d'argento al valor militare alla memoria al caporal maggiore Davide Mattiussi, nato a Magnano in Riviera con la seguente motivazione:

«Caporal maggiore di una compagnia comando di battaglione, assumendo il comando di una squadra fucilieri, trascinava con decisione e grande ardimento i suoi alpini all'attacco di un abitato fortemente difeso dal nemico, concorrendo felicemente alla conquista della località. Sulla nuova posizione, in ripetuti contrattacchi avversari, trovava morte gloriosa. Graduato di grande ascendente e coraggio. — Brjaza, fronte greco, 7 novembre 1940-XIX».

S. DANIELE

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli

Ecco il listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli a decorrere dal 22 settembre m. c.:

Aglio secco al kg. 4,90; biete da costa lire 0,80; biete piccole lire 0,90; cappucci nostrani lire 1,40; cappucci importati lire 1,70; carote lire 2; cavoli fiori locali lire 1,35; cetrioli lire 1,50; cicoria lire 0.80; cipolla nostrana lire 1,10; cipolla importata lire 1,25; fagiolini lire 1,90; fagioli comuni da sgusciare lire 2,20; fagioli burlotti lire 2,90; insalata grande lire 2; indivia lire 1,10; melanzane lire 2,10; patate locali lire 1,10; patate importate lire 1,20; peperoni verdi lire 2; peperoni da sottaceto lire 2,10; pomodori lire 1,30; radicchio primo taglio lire 2,75; radicchio secondo taglio lire 1,10; radicchio da cuocere lire 0.65; radicchio romano lire 1,10; sedani lire 0,95; spinaci lire 1,90; verze lire 0,95; zucchine lire 1,30; cipolline da sottaceto lire 3,40; (1. qualità), lire 3,15 (2. qualità), lire 2,90 (3. qualità); limoni lire 0,30, 0,75, 0,20; pesche gialle lire 3,80, lire 3,50, lire 3, lire 2,30; pere lire 3,40, lire 2,80, lire 2,30, lire 1,90; mele lire 3.20, lire 2.60, lire 1.90 lire 1,50; susine lire 2.50, lire 2, lire 1.40; uva lire 3.40, 3.50, 2,90; Baresana lire 4.90, Regina lire 5.50; fichi freschi lire 3.20; fichi d'India lire 2,40; cocomeri lire 1,20.

S. Giorgio di Nogaro

Albo di gloria

In questi giorni è pervenuta la notizia della morte di altri due valorosi combattenti sangiorgini: Giovanni Citossi di Leonardo nato a S. Giorgio di Nogaro il giorno 8 ottobre 1917, deceduto addì 20 gennaio 1941 in località Calà nei pressi di Cerevoda. Appartenente all'11° Reggimento Alpini, Battaglione «Bassano»; Luigi Zoccolan di Ernesto della classe 1920, già segnalato disperso, è deceduto il 1. luglio a Libhovo. Anche questi apparteneva alla gloriosa schiera degli alpini.

La popolazione rivolge alla memoria di questi due ultimi Caduti il pensiero reverente.

Grave incendio di un fienile

L'altro giorno verso le ore 16.15 nella vicina frazione di Zellina, per cause tuttora imprecisate, si sviluppava un violento incendio nel fienile e nella adiacente tettoia e stalla di proprietà degli agricoltori Citossi.

In brevissimo tempo andarono distrutti 500 quintali di fieno e a stento venne tratto in salvo il numeroso bestiame dalla stalla e parte degli attrezzi rurali.

I vigili del fuoco del Comune al comando del vigile Guido Salvador, coadiuvati da pochi volonterosi, riuscirono in serata stessa a circoscrivere l'incendio.

Bambino gravemente ustionato

Il bambino Giorgio Cristin di Giacomo di 2 anni abitante nella frazione di Villanova, nel camminare nella cucina della sua abitazione, veniva ad urtare addosso della nonna che in quel momento recava in mano un pentolino con del liquido bollente.

Il liquido bollente investiva il povero piccino producendogli scottature di primo grado al braccio sinistro ed al viso.

Ha dovuto essere ricoverato all'Ospedale Civile di Palmanova per le cure del caso, ove è stato dichiarato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Si ferisce maneggiando una roncola

Il contadino Antonio Casasola fu Giovanni di 34 anni da Muzzana del Turgnano mentre nel fondo attiguo alla sua abitazione era intento a tagliare con la roncola alcuni vimini occorrenti alla legatura delle viti, accidentalmente con la punta della roncola stessa si produceva una ferita da taglio all'avambraccio sinistro.

Cade dal fienile

La contadina Emilia Benedetti fu Domenico di 63 anni da Muzzana del Turgnano, mentre si trovava nel fienile della sua abitazione per prelevare del fieno per le bestie, in seguito a capogiro perdeva l'equilibrio e cadeva dall'altezza di circa due metri. Nella caduta riportava un ematoma contuntivo alla coscia sinistra. Guarirà in giorni 20.

L'infortunio di un piccino

Il piccolo Giuseppe Drigo di Secondino di 5 anni da Muzzana del Turgnano, nel cortile della sua abitazione a scopo di giocare con alcuni coetanei si arrampicava su una scala a pioli appoggiata al muro. Nel tentativo di salire i primi gradini, provocava la caduta della scala che si capovolgeva travolgendolo. Il malcapitato ha riportato la frattura dell'avambraccio destro. Il medico accorso per le cure del caso lo ha dichiarato guaribile in giorni 30.

POZZUOLO

Propaganda granaria

L'altra sera nella sala maggiore del Dopolavoro comunale il segretario di zona dell'Unione fascista agricoltori ha parlato a numerosi intervenuti interessati sulla semina del grano.

Il tema «seminare molto e bene» è stato trattato esaurientemente. Erano presenti tutte le autorità locali.

La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

Gemona

In Pretura

Udienza del 24 corr. Pretore: cav. dott. Giuseppe Paris. — P. M.: cav. Mario Mattiussi. — Cancelliere: Mario Bombi.

Il paiolo abbandonato. — Nicolina-Antonietta Pascolo, di anni 30, da Venzone, rinveniva un paiolo abbandonato vicino ad una fontana e se lo portava a casa. I proprietari dell'oggetto, inoltravano regolare denuncia facendo cadere i sospetti sulla Pascolo. Questa, interrogata dalla Benemerita, dopo avere, in un primo tempo negato il fatto, lo ammise in seguito e si scusava dicendo di aver voluto fare uno scherzo. Il Pretore dichiara non doversi procedere per mancanza di querela. Difensore avv. Giuseppe Nais.

Ladro di biciclette condannato. — Rizieri Del Medico fu Ermenegildo, di anni 40, da Feletto Umberto, è stato acciuffato mentre stava per dileguarsi con una bicicletta rubata. E' un pregiudicato. Si busca 6 mesi di reclusione e 800 lire di multa, più le spese. Difensore avv. comm. Luciano Fantoni.

Per minaccie. — Davide Ridolfo fu Giuseppe, di anni 41, da Trasaghis, di carattere piuttosto violento, spesso eccede nelle sue manifestazioni di antipatia verso qualche persona. Fu così che, venuto a lite con la cognata Amabile Colini, la minacciava con un tridente e le diceva che sarebbe finita per le sue mani.

La minacciata sporgeva regolare querela che, all'odierna udienza viene ritirata e così si deve sobbarcare le spese mentre viene dichiarato non doversi procedere nei confronti del querelato.

Per offese ad un pubblico ufficiale. — Gino Desiderato fu Costantino, di anni 35, da Buia, imputato di oltraggio per aver offeso l'onore ed il prestigio di un sottufficiale della Benemerita, viene condannato a sette mesi di reclusione ed alle spese.

Dif. avv. Giuseppe Nais.

Infortuni sul lavoro

Adalgerio Munini fu Francesco, di anni 56, da Artegna, spostando dei sassi da una strada, accusava dei dolori alla schiena. Visitato gli si riscontrava miosite lombare traumatica per cui fu giudicato guaribile in giorni 8.

— Osvaldo Stefanutti fu Pietro, di anni 38, da Trasaghis, affetto da contusioni multiple al capo ed al dorso, provocate dalla caduta di un sasso, fu giudicato guaribile in giorni 7.

— Vittorio Colombo fu Giuseppe, di anni 51, da Bordano, giudicato guaribile in giorni 8 da forte contusione al gomito destro riportata in seguito a caduta.

— Silvio Picco di Simeone, di anni 38, da Bordano, mentre stava battendo un ferro da mina, scivolava e cadeva da un'altezza di circa 3 metri. Nella caduta riportava ferite lacero contuse varie alla fronte, al capo e varie contusioni e ferite più o meno gravi agli arti ed al tronco. Fu giudicato guaribile in giorni 30.

— Benedetto Ferrari fu Giuseppe, di anni 43, da Frassinovo, operaio alle dipendenze della ditta I. B. A., è stato ricoverato in questo Ospedale Civile per lussazione del femore destro e giudicato guaribile in giorni 30.

Il suddetto, mentre stava staccando un blocco di pietra in una galleria, veniva improvvisamente sepolto sotto il materiale staccatosi dalla volta.

Incontro di calcio

Domenica nel campo sportivo «Simonetti» sarà disputata una partita amichevole di calcio fra la nostra squadra e la forte compagine del Buia. All'incontro dei due undici, che varie volte si misurarono dando prova di valentia d'ambo le parti, si prevede una grande affluenza di spettatori.

MANIAGO

Per i commercianti

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti avverte gli organizzati delle categorie oggetti di abbigliamento, tessuti di ogni genere, calzature ed oggetti di cuoio e pelli, saponi e detersivi in genere, macchine ed oggetti di metallo, oggetti d'arte non contemporanea, che sono giunti i registri regolamentari per l'annotazione delle merci vendute. Gli interessati sono invitati a ritirarli subito presso la sede della Delegazione.

SACILE

La nuova sede del N.U.F.

Per il vivo interessamento del fiduciario locale, conte Uberto Bellavitis, la locale Sezione del Nucleo universitario fascista avrà fra breve una propria sede decorosamente arredata nei locali dell'ex Casa del Fascio.

Incontro tennistico rimandato

La gara di tennis che doveva aver luogo ieri l'altro fra le squadre del Nuf di Sacile e quella di Pordenone, per sopravvenute cause di forza maggiore è stata rimandata a data da stabilirsi.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

Nell'A. C. Udinese

La prima a Trieste e le riserve a Pordenone

Domenica prossima avrà inizio l'attività ufficiale delle squadre dell'A. C. Udinese; la prima si recherà — come abbiamo già detto — a Trieste contro la Ponziana e le riserve giocheranno a Pordenone contro i nero-verdi locali che quest'anno sono ritornati in Serie C.

Non ci sono ancora note le formazioni delle due compagini bianco-nere, ma è certo che possono considerarsi pressochè di pari valore in quanto a Pordenone scenderanno giocatori che debbono essere considerati molto di più di semplici rincalzi.

Dalla partita della prima squadra a Trieste ci si attende una parola pressochè definitiva sulla consistenza tecnica della squadra che deve pensare seriamente all'incontro di Coppa Italia con la Pro Patria di Busto.

I prossimi campionati di zona

Il Direttorio della F.I.G.C. della V zona ha reso noto i criteri coi quali organizzerà i campionati minori nella prossima stagione. Eccoli:

Campionati federali 1941-42: Si rende noto che nella stagione in corso saranno organizzati da questo Direttorio:

a) il campionato di prima divisione, al quale potranno partecipare le Società che disputarono il campionato di prima divisione 1940-41, la vincente il campionato di seconda divisione della stessa stagione e le squadre riserve od allievi delle Società iscritte ai campionati di divisione nazionale. Le Società di seconda divisione e quelle di nuova costituzione che, pure non avendone diritto per regolamento, ritenessero di poter svolgere il campionato di prima divisione, potranno iscriversi preventivamente allo stesso per essere segnalate al Direttorio Federale nel caso in cui la mancata adesione di Società titolari rendesse vacanti i posti. Inizio nel mese di novembre p. v.;

b) il campionato di seconda divisione, al quale potranno partecipare le Società che non disputano campionati di divisione superiore, le squadre riserve od allievi delle Società iscritte ai campionati di divisione nazionale, le seconde squadre delle Società di prima divisione e le Società di nuova costituzione. Con un prossimo comunicato saranno aperte le iscrizioni al campionato di seconda divisione, che vedrà presumibilmente il suo svolgimento nel mese di novembre p. v.;

c) il campionato ragazzi (misto), al quale potranno partecipare i giocatori che prima dell'anno sportivo (1. agosto) non abbiano compiuti il 17. anno di età, nati cioè dopo la data del 31 luglio 1924.

Con un prossimo comunicato saranno aperte le iscrizioni al campionato ragazzi, che vedrà presumibilmente il suo svolgimento a decorrere dal 14 dicembre p. v.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

TARGA PRE CAMPIONATO

Iscrizioni. — Si prende atto dell'iscrizione della Sezione Calcio della G.I.L. Fontanafredda che non ha potuto farla pervenire in tempo utile causa disguido postale.

Modifica gironi. - In base all'articolo 6 del regolamento del torneo, avendo raggiunto l'iscrizione di otto squadre si annulla quanto stabilito con il precedente comunicato e si raggruppano le partecipanti in due gironi a carattere vicinicre che risultano formati come segue:

Girone A: Sezione Calcio Gil Aviano; Sezione Calcio Gil Fontanafredda; Sezione Calcio Gil Porcia e A. S. Roveredo.

Girone B: A. C. Don Bosco; Sezione Calcio Gil Cordenons; Sezione Calcio Gil Azzano X e Sezione Calcio Gil Casarsa.

Calendario. - Il calendario per la prima giornata del girone di andata, previo sorteggio, è risultato il seguente:

Girone A: Gil Porcia-A.S. Roveredo; Gil Aviano-Gil Fontanafredda.

Girone B: Gil Cordenons-Gil Azzano X; A.C. Don Bosco-Gil Casarsa.

Le gare avranno luogo sul campo della Società prima nominata, il calendario completo sarà inviato direttamente alle Società interessate.

Inizio - Tenuto conto quanto suesposto, l'inizio del torneo viene fissato a domenica 28 corrente con le gare in calendario per la prima giornata del girone di andata.

Gara A.C. Don Bosco-Gil Casarsa (del 28-9-1941-XIX) - Per l'indisponibilità del campo sportivo del Littorio di Pordenone domenica 28 corrente, la gara a margine viene rimandata ad epoca da destinarsi.

Cambiamento denominazione Società. - Si prende atto del cambiamento di denominazione della Società stessa sede in A.S. Roveredo.

Affiliazioni. - Si prende atto della regolare affiliazione della Sezione Calcio della Gil Fontanafredda.

Gare del 28-9-1941-XIX - Domenica 28 corrente avranno luogo le seguenti gare:

Girone A: a Porcia ore 15: Gil Porcia-A.S. Roveredo — Ad Aviano, ore 15: Gil Aviano-Gil Fontanafredda.

Girone B: a Cordenons ore 15: Gil Cordenons-Gil Azzano X.

ULTIME NOTIZIE

La guerra vittoriosa dell'Asse

Prossima eliminazione della sacca di Kiev -- Critica situazione di Pietroburgo assediata -- Ultime manovre guerrafondaie di Roosevelt

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 25.

(M.) - *I superstiti elementi delle armate sovietiche accerchiate nella zona di Kiev, hanno, nelle ultime 48 ore, rinnovato disperati attacchi contro il compatto schieramento alleato, nell'estremo tentativo di spezzare l'anello di acciaio che si serra inesorabile intorno alla loro resistenza. Ogni azione è stata sanguinosamente stroncata e non è valsa che a fare aumentare il numero dei morti e dei prigionieri bolscevichi. Secondo notizie giunte direttamente dal fronte, il numero dei soldati russi catturati nella grande sacca di Kiev ammonterebbe, alla giornata d'oggi, ad oltre mezzo milione.*

Si delinea sempre più, in tutta la sua ampiezza, il successo conseguito nella grande battaglia in cui l'esercito russo ha subito un gravissimo colpo, forse fatale per la ulteriore resistenza sul fronte meridionale.

Continua a circolare insistente la voce che il maresciallo Budienny, sostituito con Timoscenko in seguito alla disfatta, è ora rinchiuso in una villa nel centro della Russia ed attentamente sorvegliato dalla Ghepeu.

Tuttavia è certo che nelle file dell'esercito bolscevico del sud regna una grande confusione.

Frattanto le truppe italiane e germaniche continuano la loro marcia vittoriosa.

La stampa germanica continua a pubblicare ampie corrispondenze degli inviati di guerra, insistendo sulla gravità irreparabile della sconfitta subita dalle armate sovietiche e sullo sforzo logistico, oltre che militare, che stanno compiendo gli eserciti alleati operanti nel settore meridionale ad oltre mille chilometri dalla base di partenza.

A nord si stringe il cerchio attorno a Leningrado e le truppe tedesche già combattono alla periferia della città.

Secondo calcoli di esperti, si trovano rinchiusi nella città quattro milioni e mezzo di persone. Non si sa quante di esse siano soldati. Comunque, alla domanda di qualche giornalista relativa alla possibilità, come nel caso di Varsavia, che sia posto un ultimatum per lo sgombero dei borghesi, da parte competente germanica si è risposto negativamente.

«Lo stesso Stalin — si è aggiunto — ha deciso la sorte della città quando l'ha dichiarata «una fortezza che ogni cittadino deve difendere di casa in casa».

I giornali continuano a stigmatizzare la politica guerrafondaia di Roosevelt rilevando come nel caso dell'affondamento del «Pinkstar» si sia voluto concepire un nuovo incidente per favorire le manovre interventiste del Presidente.

La stampa giudaica americana ha naturalmente gonfiato l'avvenimento in base alle note londinesi ed ha cercato di addossare la responsabilità dell'affondamento alla Germania.

A tale proposito si rileva che il «Pinkstar» è anzitutto una delle navi danesi di cui gli Stati Uniti si sono indebitamente appropriati, in secondo luogo che la nave viaggiava sotto bandiera della repubblica del Panama e non sotto bandiera degli Stati Uniti, che essa si trovava in convoglio e che, infine, era armata.

Tutte queste circostanze di fatto lasciano chiaramente comprendere che dal punto di vista giuridico il governo di Washington non abbia il minimo appiglio per rappresentare l'incidente sotto la luce di una aggressione o di un attentato contro la libertà dei mari.

Sembra tuttavia risultare, da un complesso di circostanze, che Roosevelt stesso intenda crearsi un fondamento giuridico per poter giustificare il fatto che le navi mercantili americane saranno, da ora in poi, munite di armamento.

E' evidente che il Presidente degli Stati Uniti si cura assai poco del diritto internazionale quando si tratta di agire in modo di scatenare la guerra destinata ad assoggettare il mondo intero alla volontà del capitalismo giudaico americano.

Ormai si tratta soltanto di ottenere la concessione di armare navi mercantili.

Lo stesso Roosevelt ha dichiarato a chi gli rimproverava la violazione alla legge di neutralità, che ogni riguardo deve venire eliminato dal momento in cui bisogna difendersi dagli attacchi contro la navigazione mercantile americana.

Nessuno si stupirà quindi di apprendere che il «Pinkstar» era armato di cannoni e che inoltre esso faceva parte di un convoglio britannico nel momento in cui è stato silurato.

E' assai chiaro, in questo caso, l'arbitrio del Presidente Roosevelt che di sua propria volontà ha ordinato misure così decisive senza neppure occuparsi della opinione del Congresso.

Si prevede

un vivace dibattito al Congresso

per l'armamento delle navi da trasporto e le modifiche alla legge sulla neutralità

WASHINGTON, 25.

Si attende un vivace dibattito in seno al Congresso americano quando Roosevelt chiederà importanti modifiche alla legge sulla neutralità, fra cui pure quella intesa ad ottenere che si possa procedere all'armamento di tutte le navi da trasporto e destinate all'Inghilterra ed alla Russia. Sembra tuttavia che 120 navi siano armate senza che si siano attese le decisioni del Congresso.

In varie città degli Stati Uniti si è costituita una nuova associazione che ha come programma il passaggio da uno stato di guerra non dichiarata a quello di guerra aperta. L'associazione si chiama «Lega per la guerra dichiarata». Tale lega si prefigge di far pressione sul Congresso al fine di provocare l'aperta dichiarazione di guerra «prima che sia troppo tardi».

Maisky ammonisce gli inglesi

a non fidarsi dell'inverno

ROMA, 25.

L'ambasciatore sovietico a Londra, Maisky, ha tenuto un nuovo discorso nella sede della camera di commercio americana della capitale britannica. Il diplomatico bolscevico ha voluto ancora una volta mettere in guardia gli amici inglesi di non farsi troppo illusioni sulle possibilità di un consolidamento della resistenza sovietica, col favore della imminente stagione invernale.

«La campagna di guerra in Russia — ha dichiarato Maisky — durante l'inverno, presenterà per i tedeschi difficoltà molto minori di quello che l'opinione pubblica britannica immagina. Al contrario, le condizioni atmosferiche invernali procureranno ai tedeschi molti vantaggi: su terreno solidificato dal gelo e perfettamente spianato che permetterà un transito più regolare e più veloce dei mezzi meccanizzati, anche fuori delle strade vere e proprie; conseguentemente, un minore consumo di benzina e di munizioni; i carri armati ed i traini dell'artiglieria non rischieranno più, marciando sul ghiaccio, di impantanarsi».

Risum teneatis

I governi fantasmi di Londra

hanno preso le loro decisioni circa l'ordinamento della nuova Europa

ROMA, 25.

La nostalgia dei «Conferenzieri di professione» è stata appagata. Una bella conferenza di stile prettamente ginevrino, sotto la presidenza naturalmente degli inglesi e precisamente di Winston Churchill, si è riunita in questi giorni a Londra.

Vi hanno partecipato, a quanto informano le notizie largamente diramate da Londra, nientemeno che 16 delegazioni di Stati «tutti alleati dell'Inghilterra». Erano fra questi gli esponenti della Cecoslovacchia, della Polonia, della Jugoslavia e di altri Stati che furono, nonchè i rappresentanti dei Governi già da lungo tempo spodestati dai loro stessi popoli e del fuoruscitismo di tutti quei Paesi che sono ora sotto il controllo delle Potenze dell'Asse. Tema della conferenza era il risanamento dell'Europa dopo la guerra in corso. Alla stessa stregua del convegno Churchill-Roosevelt, la nuova conferenza si è preoccupata, anzichè di vincere la guerra, dell'ordinamento dell'Europa a guerra finita.

Dopo molti discorsi è stata approvata la immancabile mozione in cui è detto che gli Stati partecipanti alla conferenza aderiscono solennemente alle decisioni prese nel convegno del «Potomac».

Ironie berlinesi

BERLINO, 25.

Sotto il titolo: «riunione di bancarottieri», il «Lokal Anzeiger» ironizza sulle decisioni prese ieri a palazzo San Giacomo di Londra dai rappresentanti dei governi fantasmi in merito all'elaborazione dei piani che dovrebbero essere realizzati «dopo la vittoria».

Il giornale osserva, per esempio, che, con grande delusione di Maisky, dal programma di queste realizzazioni postbelliche mancava nientemeno che la bolscevizzazione d'Europa.

UN INAUDITO RICATTO

I commercianti italiani e tedeschi del Cile

hanno dovuto firmare una dichiarazione imposta dall'ambasciatore britannico

SANTIAGO DEL CILE, 25.

L'ambasciata britannica del Cile ha fatto firmare ai commercianti italiani e tedeschi del Cile, sotto minaccia di inclusione nella lista nera, la seguente dichiarazione: «Noi dichiariamo che non siamo in nessun modo controllati da persona nemica di Sua Maestà britannica. Sotto la denominazione di «nemico», per quanto riguarda questa dichiarazione e cauzione, è necessario includere: 1) qualunque Stato in guerra con Sua Maestà britannica; 2) qualunque individuo o persona residente in qualunque Paese e col quale S. M. britannica può essere in stato di guerra; 3) qualunque territorio soggetto alla occupazione, controllo o protettorato di tale Paese; 4) qualunque gruppo di persone costituito o soggetto alle leggi di qualsiasi Paese o territorio controllato da un nemico; 5) qualunque individuo o gruppo di persone specificate come nemiche o nemici del governo di Sua Maestà britannica.

Pertanto finchè S. M. britannica sia in stato di guerra la Ditta si impegna:

1) A non essere o poter essere controllata o avere nessun vincolo commerciale o finanziario con un individuo o gruppo di persone che sia o sia dichiarato «nemico» come definito anteriormente.

2) A non esportare direttamente o indirettamente nessun articolo ad od attraverso qualunque Paese col quale S. M. britannica sia in guerra od a qualunque territorio che frattanto sia occupato, controllato o soggetto al protettorato di tale Paese; a non esportare direttamente o indirettamente nessun articolo da qualunque Paese neutrale a menochè tale articolo sia destinato a quel Paese neutrale dove non sia in vigore il sistema alleato dei «navicerts» a meno che sia coperto da un «navicert» e a non importare direttamente o indirettamente nessun articolo da o per qualunque Paese col quale S. M. britannica sia in guerra o qualunque territorio che frattanto sia occupato o controllato o soggetto al protettorato di detto Paese; a non rimettere direttamente o indirettamente nessun articolo da qualunque Paese neutrale a meno che in vigore il sistema alleato dei «certificati di origine e interessi».

3) A non rimettere direttamente o indirettamente denaro o valori a beneficio di qualunque nemico come innanzi detto, nessun guadagno, averi od altri fondi (sia dividendi, interessi capitali od altro) di proprietà o controllati dalla compagnia Cilena o da qualunque persona o gruppo di persone controllate dalla compagnia.

4) A non partecipare alla distribuzione di materiale di propaganda che direttamente od indirettamente od a qualunque altra attività favorevole ad uno stato governo o paese col quale S. M. britannica possa essere in guerra; a non contribuire direttamente o indirettamente a fondi o organizzazioni per la diffusione di materiale di propaganda, e non espletare tali attività e a non tollerarle da parte di persone o gruppi di persone impiegate nella ditta, ciena o sotto il controllo della medesima.

5) A permettere l'ispezione in qualunque momento desiderato da parte dell'ambasciatore di S. M. britannica in Santiago o di una persona da lui indicata, di tutti i registri conti statistiche e documenti in generale della ditta o di qualunque persona o gruppo di persone controllate dalla ditta e a dare tutte le informazioni e facilitazioni necessarie al predetto ambasciatore.

6) A convenire con il ministro dell'economia di guerra di Londra la maniera in cui dovrà essere fatta conoscere la rinuncia della ditta dalla lista delle persone specificate come nemiche nell'articolo 5 dell'atto di commercio con il nemico e le ragioni di tale provvedimento.

7) A depositare ed a mantenere in deposito presso la Banca di Londra e America del Sud di Santiago la somma di (punti sospensivi) pesos che sarà pagata all'ambasciatore di S. M. britannica in Santiago del Cile nel conto del cancelliere dello scacchiere di S. M. britannica a titolo di danni liquidati e convenuti e non di castigo qualora il ministro dell'economia di guerra di Londra ritenesse che le condizioni stipulate non fossero state rispettate.

Due apparecchi della marina americana

precipitati nella Florida

Sei piloti periti nell'incidente

NEW YORK, 25.

Presso Pensacola nella Florida sono precipitati, per cause finora ignorate, due apparecchi della marina americana. Hanno trovato la morte nell'incidente sei piloti.

(Radio Stefani)

PREPARATIVI PER IL CONVEGNO DI MOSCA

Churchill: — E poichè ora dobbiamo essere tutti «compagni» il vostro popolo è autorizzato a saltare cinque pasti al giorno!

La terza giornata berlinese del Ministro Bottai

Cordialissimo benvenuto del borgomastro - Visite ad istituti cittadini - Un ricevimento all'Ambasciata d'Italia

BERLINO, 25.

Il Ministro dell'educazione nazionale Ecc. Bottai ha dedicato la sua terza giornata berlinese ad una serie di interessanti visite specie nell'ambito della scuola germanica. Stamane il ministro fascista, accompagnato dal ministro dell'istruzione dott. Rust e da numerose altre personalità italiane o germaniche, si è recato al palazzo del Municipio di Berlino dove ha apposto la sua firma nel libro d'oro della capitale. L'Ecc. Bottai è stato ricevuto dal borgomastro e da numerosi alti funzionari. Il borgomastro, dott. Plath, ha dato all'illustre ospite italiano il cordialissimo benvenuto della cittadinanza berlinese, sottolineando poi gli stretti rapporti di collaborazione che legano anche nel campo culturale i due grandi popoli amici.

Più tardi il ministro italiano si è recato a far visita al capo del fronte del lavoro, dott. Ley, col quale, presente il ministro Rust, ha avuto un lungo cordiale colloquio. Verso le undici l'Ecc. Bottai si è recato a visitare il ginnasio del «Graues Kloster», scuola che da oltre un secolo ha adottato come materia facoltativa l'insegnamento della lingua italiana. Il direttore dell'importante istituto ha accompagnato il ministro italiano nelle varie aule scolastiche, fornendogli particolari sulla vita e sul carattere della scuola.

Più tardi l'Ecc. Bottai si è recato alla scuola professionale per artigiani dell'industria automobilistica nel sobborgo di Lichtenberg, dove è stato accolto con cordiali espressioni dal direttore dott. Dorsch. Successivamente ha visitato la scuola professionale per edili. Alla fine della mattinata l'Eccellenza Bottai si è recato all'Ambasciata d'Italia dove l'ambasciatore Alfieri aveva riunite le maggiori personalità del mondo politico e culturale di Berlino.

Tra i partecipanti al ricevimento si notavano il ministro Rust con i due sottosegretari, il ministro Von Twardovski del Ministero degli esteri germanico, il rettore dell'Università Hopp ed il rettore del Politecnico prof. Storm. Da parte italiana erano presenti il presidente dell'istituto «Luce» cons. naz. Fantecchi, il marchese Capomazza ed altri ospiti di passaggio nella capitale germanica.

Nel pomeriggio il ministro Bottai si è recato alla sede del Fascio dove è stato ricevuto dai gerarchi e da una rappresentanza delle Camicie nere di Berlino. L'Ecc. Bottai più tardi ha visitato gli impianti dello stabilimento dell'Istituto cinematografico del Reich a Babelsberg.

Il soggiorno fiorentino della missione magiara

FIRENZE, 25.

Il capo delle organizzazioni giovanili magiare e la missione che l'accompagna hanno iniziato la loro seconda giornata fiorentina recandosi alla basilica di Santa Croce a deporre corone di alloro alla Cripta dei Caduti per la Rivoluzione e all'Ara dei Caduti in guerra. Quindi hanno partecipato ad un ricevimento offerto dalla podesteria in Palazzo Vecchio, rendendo quindi omaggio al comandante del Corpo d'Armata, al quale, il capo della missione, gen. Beldy, ha rivolto parole di saluto ispirato alla amicizia italo-magiara che sono state cordialmente ricambiate.

Nel pomeriggio, sempre accolti da manifestazioni di simpatia, i graditi ospiti hanno continuato il giro artistico panoramico della città e hanno visitato la Casa della Gil «Bruno Mussolini», interessandosi alle organizzazioni dei servizi della Gil, premilitare e ginnico-militare-sportiva svolta in loro onore; nonchè la scuola di applicazione aeronautica. Al termine della visita il generale Beldy ha tenuto ad esprimere anche a nome dei componenti la missione, parole di ammirazione e di ringraziamento.

Domattina la missione magiara partirà per Bologna.

I preparativi a Lubiana per la Fiera Campionaria

LUBIANA, 25.

Continuano con ritmo sempre più intenso i lavori per la messa a punto della Fiera campionaria di Lubiana alla cui inaugurazione mancano ormai due settimane soltanto.

In questi giorni si è concluso ai limiti del villaggio e precisamente verso il centro del parco Tivoli, l'allestimento del padiglione dei vini tipici nazionali: padiglione che è lungo 100 metri e che potrà contenere tutta la gamma svariata della produzione delle varie regioni italiane. Nell'interno è stata pure preparata una cucina capiente che sarà gestita dalle massaie rurali, a cura delle case espositrici. Poco discosto si leva il banco della mescita. Dal canto suo l'Ufficio controllo formaggi dell'Ente di Roma esporrà i vari tipi di formaggi nazionali sempre in uno stallo dello stesso padiglione.

Altro padiglione che è pure pronto, ospiterà l'Ente del tessile nazionale, che reduce dalla mostra fortunata di Venezia, esporrà tutta la serie delle sue pregiate stoffe autarchiche.

Mentre così intense e continue si susseguono le iniziative e le idee, l'Istituto nazionale dell'assicurazioni a mezzo del locale agente cav. Zotti ha donato dieci polizze da lire 500 le quali verranno abbinate ai numeri dei buoni del Tesoro che verranno prossimamente estratti.

Queste polizze saranno sorteggiate — una al giorno — tra il pubblico che parteciperà all'interessante mostra lubianese.

Disegno di legge

sull'ordinamento delle carceri mandamentali approvato dalla Commissione della Giustizia

ROMA, 25.

La Commissione legislativa della Giustizia della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ha tenuto una riunione sotto la presidenza del presidente cons. naz. Farinacci e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia Putzolu ed ha approvato nel testo ministeriale un disegno di legge relativo all'ordinamento delle carceri mandamentali sul quale ha ampiamente riferito il cons. naz. Maccarini Carmignani.

La salma di Gino Rocca tumulata a Fonzaso

nella tomba di famiglia

BELLUNO, 25.

La salma del sansepolcrista Gino Rocca è stata tumulata nella tomba di famiglia di Fonzaso. Organizzazioni fasciste, popolazione e numerose rappresentanze della provincia, il Prefetto, il Federale, i familiari dell'estinto, sansepolcristi, rappresentanti del Fascio primogenito e del «Popolo d'Italia» hanno tributato all'illustre scomparso solenni onoranze. L'appello fascista è stato fatto dal Prefetto di Belluno.

La morte del senatore Michele Bardi

FIRENZE, 25.

E' morto il sen. prof. Michele Bardi.

Per desiderio espresso dell'estinto la notizia della sua dipartita viene data solo oggi ad esequie avvenute. Michele Bardi, nato a Sambuca Pistoiese il 19 febbraio 1867, fu bibliotecario della «Laurenziana» e della «Nazionale», di Firenze fino al 1900. Professore di letteratura italiana nella R. Università di Messina, insegnò successivamente al R. Istituto superiore di magistero di Firenze. Studioso insigne della storia della letteratura italiana cultore acuto della poesia e delle tradizioni popolari contribuì al rinnovamento e all'approfondimento degli studi danteschi, sì da divenire uno dei più grandi dantisti del mondo. Curò l'edizione nazionale e le opere di Dante in occasione del 6° centenario, così come diresse l'edizione nazionale delle opere di Foscolo. Fra l'altro i suoi studi sul canzoniere di Dante (1915) dettero nuova luce sulle intricate questioni connesse col canzoniere stesso. Diresse dal 1893 al 1905 il «Bollettino della società dantesca italiana» e dal 1920 gli «Studi Danteschi».

Molta importanza ebbero ed hanno tuttora i suoi studi sul testo del «Decamerone» e delle novelle del Sacchetti, contenuti nel volume primo degli «Studi di filologia italiana» (Firenze 1927). Ingegno eminentemente critico, egli portò gli studi di filologia italiana ad una grande raffinatezza di metodo. Apparteneva ad innumerevoli accademie italiane ed estere. Nel 1935 ottenne il premio «Mussolini» della R. Accademia per la letteratura.

Fu nominato senatore del Regno il 21 ottobre 1939. In questi ultimi giorni era stato insignito della medaglia d'oro dei benemeriti dell'educazione nazionale.

Amarezze della cuginanza

Latticini, frutta e verdure dovranno essere razionati negli Stati Uniti

WASHINGTON, 25.

Si apprende che in seguito all'intensificato invio in Gran Bretagna di generi alimentari, si è prodotta negli Stati Uniti una sensibile deficienza di latticini, di frutta e di verdure, per cui sarà necessario introdurre un sistema di razionamento di questi generi.

(Radio Stefani)

La propaganda britannica non sa più come calmare l'opinione pubblica

MONACO DI BAVIERA, 25.

I sempre più insistenti gridi di aiuto dei sovietici all'indirizzo di Londra e di Washington sono commentati da questa stampa come l'indice più sicuro del crescente vacillare della forza di resistenza sovietica. Il *Völkischer Beobachter* rileva che la dichiarazione della radio inglese che una parte considerevole delle armate di Budjenny del settore di Kiev si sarebbe tempestivamente ritirata, è una ridicola menzogna prodotta dall'imbarazzo in cui è venuta a trovarsi improvvisamente la propaganda illusionistica inglese che non sa più come calmare l'opinione pubblica britannica gravemente colpita dalle notizie ogni giorno più serie che le giungono dal fronte russo. Un così repentino mutamento di situazione non lo avrebbe mai creduto possibile il 22 giugno scorso, quando dichiarava che stava oramai per sorgere un periodo di vittorie per la causa inglese.

Attualmente in Gran Bretagna, conclude il giornale, si incomincia a ricorrere ai soliti significativi mezzi propagandistici dei momenti di disfatta, attribuendo ai generali degli alleati le colpe della propria inettitudine e dei propri errori.

Nave da carico svedese affondata

Sei uomini dell'equipaggio perduti

STOCCOLMA, 25.

Il governo svedese è stato informato dai suoi rappresentanti a Londra e a Reykiawik che la nave da carico svedese «Garm» appartenente alla società di navigazione Svea, è stata affondata. Dell'equipaggio sono state salvate tredici persone, fra cui una donna. Mancano tuttavia sei uomini dell'equipaggio che si considerano ormai come perduti. *(Radio Stefani)*.

"Il freddo non morde i carri armati,,

ROMA, 25.

Commentando gli ultimi avvenimenti nel settore meridionale sovietico, il quotidiano londinese *Daily Herald* scrive: gran parte della popolazione inglese non crede più che i russi possano offrire una seria resistenza agli attacchi tedeschi. Fino ad un paio di settimane fa si credeva che la Germania, nella sua avanzata verso est, avrebbe incontrato un degno avversario. La maggior parte di questi ottimisti avevano tirato fuori, dalle polverose biblioteche, i manuali storici sulle guerre napoleoniche per trarne facili analogie.

Ora però che cosa devono pensare gli inglesi quando lo stesso Maisky, parlando delle ripercussioni che il prossimo inverno potrebbe avere sull'andamento della guerra, dichiara che il freddo, la neve, il gelo sono elementi che potevano influire sulle passate guerre ma non nelle odierne, condotte con mezzi meccanizzati. Maisky ha detto fra l'altro: «Il freddo non morde i carri armati».

Il Mediterraneo dev'essere per l'Italia la porta sui mari del mondo

Interessante articolo d'uno scrittore tedesco

BERLINO, 25.

In un interessante articolo pubblicato oggi dalla *Deutsche Allgemeine Zeitung*, Hans E. Friedrich scrive che nessun'altra nazione ha potuto constatare, come l'Italia, quanto la sua storia, e in particolare quella degli ultimi secoli, e il suo destino siano legati ad una vera libertà dei mari ben diversa da quella praticata dagli inglesi. Già la più antica storia mediterranea ha dimostrato che il predominio fra i popoli che circondano questo mare spetta di diritto ai navigatori.

Dopo aver ricordato le fasi più salienti della nostra storia marinara da Roma all'epoca medioevale, l'articolista osserva che con la costituzione di una forte flotta mercantile e militare, si fondano le Potenze che di volta in volta si sviluppano sul suolo italiano; così per l'impero normanno e per le Puglie saracene; così più tardi per il predominio napoletano nell'Italia meridionale e veneziano e genovese nel nord della penisola.

La progressiva decadenza di queste Potenze fu il risultato del dominio straniero che provocò l'assopimento della volontà di potenza marinara italiana. Fu così che l'Italia divenne per il Mediterraneo una appendice dell'Europa centrale, priva di intrinseca importanza.

Questo desolante procedere del destino storico italiano, coincise nel tempo con la penetrazione inglese nel Mediterraneo, penetrazione determinata dalla politica coloniale britannica. Ha inizio così la strana tragedia della libertà dei mari, così come era compresa dalla Gran Bretagna. Proprio nel momento in cui i comuni avrebbero dovuto prendere la via del mare nello sviluppo della loro potenza, l'intervento della dominante Inghilterra nel Mediterraneo tolse all'Italia il suo vasto raggio di azione economica e navale.

L'unità italiana — continua l'articolista — coincide in Africa con la assegnazione definitiva del possesso del Mediterraneo alla Inghilterra, con l'occupazione del canale di Suez costruito dalla Francia. Per queste ragioni, alla Gran Bretagna, ormai in possesso di incrollabili posizioni, l'unità italiana non poteva allora che riuscire gradita, non costituendo essa un pericolo a breve scadenza, e potendo l'Italia unita costituire un notevole contrappeso alla potenza francese.

La ripresa dell'idea imperiale italiana avvenuta col Fascismo non poteva naturalmente non incontrare l'opposizione britannica. La Gran Bretagna scatenò la campagna propagandistica contro il Fascismo perchè esso minacciava la libertà di marca inglese nel Mediterraneo. Francia, Grecia, Jugoslavia, Turchia e Spagna erano e avrebbero dovuto rimanere i punti di appoggio britannici in questa lotta. Uno dopo l'altro però questi punti di appoggio sono caduti. Oggi, finalmente, anche nel Mediterraneo si trovano l'una di fronte all'altra, realisticamente e militarmente le due concezioni della «libertà dei mari». Nella concezione italiana si inserisce anche la idea che il Mediterraneo debba essere la porta sui mari del mondo, per tutte le nazioni. Ciò è di particolare importanza per l'Italia che ha bisogno di commerci mondiali e di collegamenti marittimi con le sue colonie.

Rispetto all'antica Roma, conclude l'articolista, il valore del Mediterraneo si è capovolto; allora il Mediterraneo «mare nostrum» rese possibile l'unità e la penetrazione romana in tutti i Paesi situati sulle sue coste; oggi invece l'Italia deve assumere la posizione di dominio che le spetta e per far questo essa deve uscir fuori dal mare interno sui mari del mondo.

Un primo nucleo di mezzi motorizzati

donati dal Governo italiano alla Croazia

Solenne cerimonia di consegna

KARLOVAZ, 25.

Con particolare solennità ha avuto luogo a Karlovaz la consegna alle autorità militari croate di un primo nucleo di mezzi motorizzati donati dal Governo italiano e che serviranno al costituendo battaglione di polizia ustascia motorizzato. Tale nucleo si compone di dieci carri «L», cinquanta motocicli, cinquanta motocarrelli con relative mitragliatrici e due stazioni fotoelettriche. Alla cerimonia è intervenuto il maresciallo Kwaternik accompagnato dal capo della missione militare in Croazia, dal direttore generale della pubblica sicurezza, e da alti ufficiali ustascia.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore il maresciallo Kwaternik, accompagnato dalle altre personalità, ha assistito ad una sfilata dei mezzi motorizzati che erano guidati da un reparto del gruppo carri «San Giusto» e successivamente ad una serie di riuscitissime esercitazioni che hanno riscosso l'ammirazione più viva del maresciallo e del suo seguito. Il capo della missione militare italiana ha pronunciato un breve discorso dicendo tra l'altro: «A nome del Governo e dell'Esercito italiano vi consegno queste armi che non sono numerose ma che racchiudono un simbolico significato; una collaborazione ancor più intima tra l'Italia fascista e la Croazia ustascia. Spero che l'amicizia tra i nostri due paesi sarà in futuro ancor più profonda e cordiale».

Il maresciallo Kwaternik ha risposto ringraziando ed elogiando la perfezione delle macchine italiane e l'abilità dimostrata nel corso delle esercitazioni dal reparto del gruppo «San Giusto».

13 persone sepolte da una frana in Ispagna

MADRID, 25.

13 persone hanno trovato la morte, rimanendo sepolte da una frana mentre stavano scavando una profonda galleria sotto un monte presso Fuente Arcada in provincia di Orense per ricercare minerali di volframio. La guardia civile ed alcuni montanari accorsi all'allarme dato dai superstiti sono riusciti dopo lungo e faticoso lavoro a recuperare le salme delle vittime.

(Radio Stefani)

Importanti decisioni del Comitato interministeriale annonario

Disciplina totalitaria degli acquisti e della distribuzione per le patate e i legumi secchi -- Sul maggior prezzo dell'olio di oliva in confronto della precedente campagna, lo Stato si assume una quota d'integrazione del 50% -- Il piano nazionale di approvvigionamento delle uova -- La produzione e le scorte di formaggi sono cospicue

ROMA, 25.

Si è riunito ed ha tenuto in questi giorni tre sedute il Comitato interministeriale annonario il quale ha preso in esame la materia dello approvvigionamento, della distribuzione e dei prezzi delle patate dei legumi, dell'olio di oliva, delle bietole da zucchero, delle uova e del formaggio. Per le patate e per i legumi secchi (fagioli, ceci, lenticchie, piselli ecc.) è stato deciso di passare alla disciplina totalitaria degli acquisti e della distribuzione, vincolando a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste l'intera disponibilità di tali prodotti, esistenti presso le aziende produttrici industriali e commerciali, salvo le quantità occorrenti per le necessità familiari dei produttori. Resta quindi vietata qualsiasi contrattazione di questi prodotti che non sia effettuata sulla base della disciplina totalitaria, la quale affida l'esclusività dell'approvvigionamento, per quanto riguarda le patate, alla Federazione italiana dei consorzi agrari, e per quanto concerne i legumi al Consorzio nazionale delle cerealicole.

La distribuzione di tali generi verrà fatta secondo un piano nazionale di contingenti provinciali e predisposto in base ai consumi ordinari e la distribuzione in provincia sarà regolata dalle sezioni provinciali dell'alimentazione presiedute dai Prefetti.

Il Comitato annonario ha fissato i seguenti prezzi massimi alla produzione: patate di massa lire 90 al quintale; patate lunghe lire 100 al quintale; fagioli comuni lire 425 al quintale; fagioli pregiati lire 480 al quintale; lenticchie lire 460 al quintale; lenticchie sterilizzate lire 485 al quintale; ceci di massa lire 300 al quintale; ceci mezzani lire 340 al quintale; ceci giganti lire 380 al quintale; piselli lire 450 al quintale. Per le patate di massa e lunghe a partire dal novembre 1941 è consentita una maggiorazione mensile di prezzo nella misura massima di lire 2,50 al quintale. I Comitati provinciali dei prezzi provvederanno all'adeguamento dei prezzi di vendita al minuto.

Il Comitato interministeriale ha altresì stabilito i seguenti prezzi al produttore per l'olio d'oliva che deve essere consegnato all'ammasso: prima qualità (con acidità fino a 0,80) lire 1.550 al quintale; seconda qualità (con acidità fino a 1,5) lire 1.500 al quintale; terza qualità (con acidità fino a 2,5) lire 1.460 al quintale; quarta qualità (con acidità fino a 3,5 (lire 1.440); quinta qualità (con acidità fino a 5) lire 1.420 al quintale. Olii commestibili con acidità fino a sette gradi per le province della Sicilia, della Lucania, della Calabria e della Sardegna lire 1.400 al quintale. Olio lampante con acidità oltre cinque gradi prezzo base lire 1.330 al quintale. Tali prezzi sono applicabili all'olio denunciato e conferito agli ammassi dopo il 15 settembre corrente. Sul maggior prezzo in confronto di quello fissato per la precedente campagna, lo Stato si assume una quota di integrazione pari al 50% in modo che solo la metà dell'aumento di prezzo andrà a carico del consumatore. Con decreto del Ministro dell'Agricoltura è stato fissato in kg. 10 per persona il quantitativo massimo di olio d'oliva che i produttori possono trattenere per il fabbisogno alimentare proprio e dei familiari e dei conviventi a carico.

Il Comitato ha stabilito che per la corrente campagna saccarifera il prezzo delle barbabietole da zucchero consegnate alle fabbriche sia di lire 1.35 per grado polarimetrico.

Il Comitato ha infine esaminato ed approvato il piano nazionale di approvvigionamento e distribuzione delle uova, nonchè la disciplina totalitaria predisposta dal Ministero dell'Agricoltura per i formaggi, la cui produzione e le cui scorte si presentano in quantità veramente cospicue.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 24	Quotazioni del 25
Rendita 5%	93.27	93.10
Rendita 3.50%	75.80	75.80
Redim. 5% imm.	94.55	94.60
Redim. 3.50% 1934	73.25	73.05
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.50
» » 1943	96.25	96.20
» » 1944	96.65	96.70
» » 1950	97.50	97.60

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 24	Quotazioni del 25
Venezie 3.50%	94.90	94.30
I.R.I. STET 4%	815.—	815.—
I.R.I. Mare 4.50%	493.—	493.—
I.R.I. Ferro 4.50%	535.75	535.75
I.R.I. 4.50%	473.50	472.50
E.L.F.E.R. 4.50%	482.—	481.50
Cogne 6 %	499.—	498.—
Cogne 6.50%	507.—	506.—
Città di Roma 5%	473.25	472.50
Cons. op. P. 5%	472.50	472.—

AZIONI

	Quotazioni del 24	Quotazioni del 25
La Centrale	1790.—	1750.—
Mediterranee	810.—	800.—
Meridionali	1660.—	1650.—
Ass. Generali	1310.—	1325.—
Coton. Cantoni	8050.—	9150.—
Coton. Olcese	1362.—	1340.—
Tessuti stampati	2500.—	2499.—
Linif. Canap. Naz.	1385.—	1400.—
Manif. Rossari Varzi	1550.—	1621.—
Manif. Rotondi	1050.—	1050.—
Manif. Tosi	165.—	169.50
Manif. Cot. Merid.	800.—	800.—
Unione Manif.	840.—	851.—
Lanif. Gavardo	1135.—	1200.—
Lanif. Rossi	6350.—	6250.—
Lanif. Targetti	214.—	205.—
Fisac Como	270.—	264.—
Cascami seta	800.—	820.—
Fibre Tess. (Chatill.)	195.—	188.50
Snia Viscosa	971.—	932.—
Finsider	552.—	548.—
Ilva	240.—	232.—
Metallurgica Italiana	554.—	557.—
Monte Amiata	700.—	700.—
Montecatini	290.—	282.—
Dalmine	220.—	220.—
Miniere del Siele	640.—	630.—
Ansaldo	85.—	82.75
Breda	598.—	588.—
Bianchi	176.—	171.50
Isotta Fraschini	165.—	164.—
Fiat	900.—	995.—
O.M.I. già Reggiane	156.50	155.50
Adriat. di Elettr.	300.—	289.—
C.I.E.L.I.	590.—	599.50
Dinamo	762.—	729.—
Edison	655.—	660.—
Elettrica Bresciana	675.—	695.—
Selt Valdarno	1370.—	1281.—
Emiliana	1103.—	1060.—
Cisalpina	380.—	386.—
Seso	143.—	138.—
Sip	135.—	133.—
Tirso	265.—	262.—
Vizzola	1110.—	1098.—
Merid. Elettricità	570.—	570.—
Orobia	300.—	296.50
Ovesticino	225.—	442.—
Romana Elettricità	840.—	810.—
Terni	338.—	332.—
Unes	34.—	31.50
Marelli	161.—	156.50
Tecnomasio It. B.B.	229.50	229.50
Volta	318.—	211.—
Distillerie Italiane	320.—	320.50
Eridania	1118.—	1130.—
Raffin. Lig. Lomb.	1285.—	1306.—
A.N.I.C.	126.50	124.25
Italgas	30.90	30.27
Fondi Rustici	325.—	318.—
Beni stabili Roma	605.—	515.—
Cartiere Burgo	600.—	598.—
Ciga	96.25	96.—
Italcementi	496.—	480.—
Pirelli Italiana	2500.—	2420.—
Pirelli e C.	1170.—	1170.—

CAMBI

	Quotazioni del 24	Quotazioni del 25
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—